N. 300 — Venerdì 28 Ottobre — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Venerdì 28 Ottobre — N. 300

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino 60 alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50	20 25	10 50
Estero qualunque destinazione 25 50	12 75	6 50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

A pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 1 — BERLINO - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VIENNA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le incredibili esagerazione sul conflitto russo-inglese

Nessun " ultimatum „ e nessun pericolo di guerra.

L'ambasciatore francese a Londra offre l'arbitrato della Francia.

(Per telegrafo e per telefono alla « STAMPA »).

ROIESTVENSKY

Londra, 26 ottobre.

— No — mi dice una persona che lo conosce — no, non è possibile che la responsabilità immediata dell'oltraggio e della scioccheza di Dogger Bank ricada all'ammiraglio. Mettetevi la mano sul fuoco per lui. Se vi è un russo assolutamente incapace di lasciarsi trasportare dall'immaginazione, di precipitare per un semplice sospetto a degli eccessi pericolosi o grotteschi come quelli a cui si abbandonarono alcune navi della flotta russa la notte del 21, quell'uomo è il Roiestvensky. Basta aver letti alcuni ordini del giorno emanati da lui da quando egli assunse il comando della squadra del Baltico per persuadersene. Ma devo aggiungere che questa lettura purtroppo ci spiega perchè il grottesco e tragico episodio abbia potuto aver luogo.....

Così mi diceva ieri un russo che conosce l'ammiraglio; un russo troppo anglicizzato per poter dare il sospetto di parzialità patriottica. E mi forniva pure altre interessanti informazioni su questo uomo che è stato messo alla testa di una impresa d'inumani difficoltà, e che ha avuto la disgrazia di trovarsi coinvolto, per la sua formale ma innegabile responsabilità di comandante in capo, in questo episodio di cattivo augurio.....

— Il Roiestvensky — continuava il mio interlocutore — non è affatto uno dei troppi ammiragli di cui soffre che possiede la Russia. Discepolo e protetto del Makaroff e dello Skrydloff, il Roiestvensky è un marinaio autentico, tanto dal lato teorico che da quello pratico; è un appassionato amante del mare, che ha vissuto tutta la sua vita sul mare, ed ha studiato e scritto sul mare..... La sua passione, la sua fissazione era il terrore dei suoi amici e conoscenti, i quali sapevano che col capitano Roiestvensky non si poteva parlare che di acqua. Quando egli entrava in un salone, tutti sapevano che una inondazione di conversazione marittima era inevitabile. Del resto, quando non si trovava colla flotta, sul Baltico o sul Mar Nero, ed i suoi doveri di ufficiale di stato maggiore navale lo trattenevano a Pietroburgo, era più facile incontrarlo in esperimenti nautici sur un fragile *yacht*, nella Neva o nel lago di Finlandia, che nei grandi saloni dell'aristocrazia militare e della burocrazia dorata.....

Roiestvensky non è un ammiraglio da salotto, vi ripeto; ragione per cui avanti tutto sino all'anno scorso egli non aveva ragginnto che il grado di capitano di seconda; e che non ostante ciò egli ha finito per essere russo avanti a tanti ammiragli e contrammiragli e ad essere scelto per la direzione della formidabile impresa. La sua scelta è stata imposta dallo Skrydloff, ed era già stata suggerita dal Makaroff, perchè dopo tutto anche in Russia, se in tempo di pace trionfano gli ammiragli e i generali di salotto e da poltrona, quando si viene ai fatti i valori reali, le energie superiori prendono il sopravvento.....

Il Roiestvensky non ha ora che cinquantasei anni, e si distinse già per atti di eroismo e di capacità personale durante la guerra con la Turchia. Se egli abbia o no le qualità di un grande comandante navale, è impossibile dirlo: certo egli ha le preparazione e la passione. Dimostrate e sperimentate sono già state invece le sue qualità di organizzatore; e l'opera da lui intrapresa nel 1893 come capo di Stato Maggiore al Ministero della marina, se fosse stata iniziata prima, avrebbe incontrati meno ostacoli e forse sarebbe condotta più avanti, avrebbe forse salvata la Russia dai disastri navali del principio della guerra. E' a questa sua qualità di organizzatore che il Roiestvensky deve di essere stato scelto per preparare la seconda squadra del Pacifico e per condurla nel suo lungo pericoloso viaggio; duplice impresa che includeva appunto e soprattutto le qualità dell'organizzatore. La prima parte del compito affidatogli il Roiestvensky l'ha condotta a termine mettendo la flotta in condizione di tentare la immane traversata; il giorno in cui egli abbia condotto a termine la seconda parte del colossale programma facendo entrare la squadra a Vladivostock, l'opera sua sarà in gran parte esaurita, perchè il comando di battaglia passerà al suo maestro, lo Skrydloff, il famoso ammiraglio che si trova ora sul teatro della guerra, senza una sola flotta.....

Vi ho già accennato a certi ordini del giorno rivelatori, emanati dal Roiestvensky di tratto in tratto durante i sette mesi in cui attese ad organizzare la squadra nei porti del Baltico. Ora vi aggiungerò che questo uomo freddo, preciso, disciplinatore, è tutt'altro che popolare fra gli ufficiali: mentre invece gli equipaggi manifestano una grande simpatia per quest'uomo taciturno, che non famigliarizza mai con nessuno, ma che discende al fondo delle navi, fra le macchine e il carbone, penetra nelle cabine dei marinai, ne ispeziona i letti, ne assaggia la zuppa prendendosi ogni cura perchè niente manchi loro e perchè non sia fatto loro nessun torto. Ciò che lo ha reso più impopolare è venuto fra gli ufficiali è stato il terribile freddo umorismo delle sue punizioni. Egli non ha rimproverato mai nessuno personalmente; ma di tratto in tratto apparivano sui quadri delle navi e venivano ripercossi nei giornali, nei mesi di lavoro per la preparazione della squadra, degli ordini del giorno, con nomi e cognomi, e che rinscivano ad essere delle vere gogne per gli ufficiali colpiti. Eccovene un esempio: « Il comandante in capo della seconda squadra del Pacifico informa la flotta che i due cadetti X. ed Y. furono messi al comando della torpediniera N. 5, per oggetto di studio. Questi due signori avevano goduto di sei mesi congedo, ed il comandante in capo, dopo questo esperimento, è venuto nella decisione di prolungare il loro futuro congedo in misura tale da rendere loro più noiosi i congedi che non il lavoro..... »

— Voi potete ben capire — concluse il mio interlocutore — che un uomo che pensa ed agisce così non può essere capace di perdere la testa in un modo così grottesco come nell'episodio dell'altra notte. Ma capirete ancora che un ammiraglio, per quanto ottimo, non può contare molto su degli ufficiali a cui ha dovuto per sette mesi somministrare degli ordini del giorno di questa risma per indurli a fare il proprio dovere in un momento così grave e critico per il loro paese.....

E certamente anche agli osservatori più imparziali e spassionati, il grottesco errore commesso da questa flotta, appunto nel momento in cui iniziava appena una delle più difficili e colossali avventure che ricordino gli annali navali, non può a meno di produrre una impressione di dubbio, se non di scetticismo. La stampa inglese, che perde così facilmente la testa ogni qualvolta succede un qualche episodio che venga a mettere in rilievo il fatto che il periodo in cui il dominio del mare era esclusivo monopolio dell'Inghilterra è già passato, precipita senza dubbio in una esagerazione forse altrettanto grottesca quella degli ufficiali russi, che scambiarono i pescatori del Mare del Nord per una flotta nemica, quando dichiara che la flotta del Baltico non è in condizioni morali tali da poter essere lasciata libera sui mari senza una qualche paterna vigilanza, e quando la qualifica di flotta ubbriacata ed impazzita. Ma pure astenendosi da queste esagerazioni, pure riconoscendo che un disgraziato e pericoloso episodio isolato non può dare la misura assoluta delle condizioni morali e materiali della squadra, noi non possiamo a meno di pensare che questo episodio è di assai cattivo augurio quando lo si metta in relazione con la colossale impresa che a questa squadra è stata affidata.....

Le navi, le flotte da guerra moderne, quantunque immensurabilmente superiori a quelle di un tempo, per potenzialità di battaglia, ne rimangono invece immensamente inferiori per capacità strategica. Le flotte dei tempi della vela, col loro macchinario semplicissimo, e con la sicurezza di trovare da pertutto, a periodi presso che fissi, la forza locomotrice, senza bisogno di caricarla e di portarsela con sè, possedevano il vantaggio supremo di un raggio d'azione immensamente più ampio delle navi moderne, il cui meccanismo complicatissimo ha bisogno di continue riparazioni, e che per la forza motrice dipendono esclusivamente dal carbone che portano nel proprio ventre, e di cui si possono rifornire nei porti sulla loro via. Perciò le flotte a vela, francesi, inglesi, americane, spagnuole, nelle grandi lotte navali del principio del secolo, poterono compiere prodigiose crociere, traversando e ritraversando l'Atlantico parecchie volte, senza bisogno di toccare terra che per il rifornimento di viveri e di acqua; mentre la flotta moderna è, per così dire, incatenata alla terra, e non può che procedere che per brevi crociere di porto in porto.....

Così almeno nella teoria, che tutti i periti navali di quaggiù mantengono, e contro la quale si può dire solamente che finora l'occasione per tentare di liberare la forza navale moderna da questa schiavitù non si era ancora presentata. La traversata dell'Atlantico, compiuta felicemente dal Cervera al tempo della guerra ispano-americana, è l'unico esempio di una lunga traversata compiuta da una flotta moderna da guerra senza ausilio di porti; ma la traversata dell'Atlantico non è un terzo della traversata che ora tenta la flotta russa; e la flotta del Cervera, coi suoi quattro incrociatori e le sue due torpediniere, non era che un balocco in confronto alle trenta o quaranta navi da guerra di tipo così diverso che il Roiestvensky tenta di condurre traverso gli infiniti deserti di acqua nell'Estremo Oriente.....

L'impresa è immane e gli augurii non sono certo favorevoli. Ma nelle difficoltà stesse dell'impresa il comandante supremo potrà trovare l'occasione per redimere il proprio nome e la flotta ai suoi ordini dal grottesco aproposito di Dogger Bank. Se egli riuscirà a condurre la sua squadra, traverso l'Atlantico, il Mediterraneo, il Mare Indiano ed il Pacifico, sana e salva a Vladivostock, senza il bisogno di domandare aiuto e carbone nei porti neutrali, egli e l'Ammiraglinto russo avranno compiuto un'opera che inaugurerà una nuova èra negli annali navali; non solo, ma introdurranno nella situazione dell'Estremo Oriente un nuovo elemento, che potrà avere per risolverla una influenza più decisiva che gli eserciti che la Russia va addensando nella Mancinria Settentrionale.

Tattler.

Situazione grave ma non disperata.

Londra, 27, ore 23,15.

Si telegrafano di qui le notizie più sensazionali: si parla di uno scoppio di ostilità imminente; di guerra già incominciata. E uno spettacolo doloroso dato da alcuni corrispondenti di giornali, i quali non si preoccupano di allarmare la pubblica opinione, pur di dare notizie che impressionino. E più impressionante fra tutte sarebbe certo quella di una guerra fra Russia e Inghilterra. Ma per buona fortuna d'Europa la guerra imminente non è che nelle vuote e vacue fantasie di corrispondenti allarmisti: non so con qual scopo.

L'incidente fra i due paesi è grave: ma tanto più ogni giorno appare chiara la pazzia della squadra russa, tanto più evidente appare che la Russia troverà modo di dare le dovute soddisfazioni, e di non rendersi ridicola con un errore colossale di qualche suo marinaio ubbriaco o eccitato da rum paure. Si troverà certamente modo di appianare l'incidente: il ministro degli esteri marchese Lansdowne ha sempre espresso il suo assoluto ottimismo circa la soluzione dell'incidente doloroso.

Egli non ha mai dubitato un istante che la Russia si mostrerà prontissima a dare all'Inghilterra le più ampie soddisfazioni. Telegrafare che qui si crede o si pensa ad una guerra è inventare di sana pianta la notizia più falsa che mai sia stata inventata. L'opinione pubblica è eccitata, ed è naturale che lo sia: i giornali, rendendosi interpreti della pubblica opinione, usano linguaggi vigorosi e qualche volta anche violenti.

Ma il Governo non ha perduto la testa come qualche corrispondente di giornale, e si rifiuta, fino a prova contraria, di vedere una provocazione internazionale là dove non si può e non si deve parlare che di una stupido e colpevole e punibile incidente di uomini russi.

Intanto vi faccio notare, come risulta già falso tirannare ai fatti, la voce secondo che oggi a mezzogiorno dovessero scoppiare le ostilità, se la Russia non rispondeva ad un preteso *ultimatum* dell'Inghilterra. Mezzogiorno è passato da molte ore, e la guerra non è stata dichiarata, per il semplice motivo che non ci fu alcun *ultimatum*, e che nessuno ha voglia di farla o di provocarla.

La situazione è così poco minacciosa che non si è nemmeno radunato il Consiglio dei ministri. Potete immaginare se è altanto probabile che si pensi ad una soluzione guerresca senza che si sia radunato il Consiglio dei ministri! Sono pazzie, vere pazzie di cui la stampa, seria o non, dovrebbe farsi eco, o facendosene, attribuire ad esse l'importanza che hanno.

Il Gabinetto non si riunirà che domani a mezzogiorno al Ministero degli esteri. Oggi ha avuto luogo una lunga e cordiale conferenza fra l'ambasciatore russo conte Benckendorff e il ministro degli esteri Lansdowne.

Il colloquio ha durato circa un'ora: il ministro degli esteri fu energico nel pretendere un'ampia soddisfazione dalla Russia, e l'ambasciatore russo dichiarò a nome del suo Governo che la Russia era pronta a darla e completa. Sulla natura di questa soddisfazione non si è potuto venire subito ad un accordo: ma ad un accordo si verrà presto certamente mediante l'arbitrato della Francia, nella persona del suo ambasciatore a Londra Cambon. Il quale oggi, mentre l'ambasciatore russo e il ministro degli esteri erano riuniti a colloquio, si recò al Ministero degli esteri, e fu subito ricevuto.

Cambon, con tutta la riserva convenente alla situazione, esternò a lord Lansdowne l'offerta del Governo francese di impiegare i suoi buoni uffici per il regolamento del conflitto. Questo passo dell'ambasciatore francese non fu fatto casualmente ed inaspettatamente.

Tanto la Russia quanto l'Inghilterra furono ieri notte intercettate da Parigi con tutta circospezione se nei circoli diplomatici russi ed inglesi si sarebbero viste con buon occhio i buoni uffici della Francia per il regolamento del conflitto. La risposta da Londra e da Pietroburgo fu unanimemente favorevole. Delcassé ne avvertì immediatamente l'ambasciatore a Londra, Cambon, e questi fu avvertito dal collega russo che oggi doveva avere luogo la conferenza fra lui e il ministro degli esteri inglese. Cambon si recò al Ministero degli esteri sapendo di trovare i due diplomatici a colloquio.

Tanto l'ambasciatore russo che il ministro degli esteri, espressero a Cambon la viva soddisfazione per la sua proposta, ed entrambi mostrarono il loro gradimento al Governo della Repubblica per il servizio prestato.

Il che in altre parole significa che l'incidente sarà appianato con ampia soddisfazione: ma la soluzione non può essere immediata, perchè il Governo russo desidera che sia fatta un'inchiesta minuziosa, e insiste nel pregare l'Inghilterra di non precipitare a male di un ritardo che non è dovuto alla sua cattiva volontà, ma alla natura delle cose.

In ogni modo, per quanto le trattative possano durare, siate certi, ripeto, che l'incidente non provocherà quella guerra che pubblicisti già annunziavano come un fatto compiuto da dodici ore.

Anche il giornalismo ha i suoi marinai che vedono complicazioni ovunque, anche la squadra del Baltico che in ogni pescatore vede un giapponese; e in ogni navicella a vela una terribile torpediniera!

Quel che si dice a Pietroburgo.

Pietroburgo, 27, ore 20.

I negoziati col Governo inglese continuano. Vi è ragione di credere che non fu presentato nessun *ultimatum* al Governo russo e che l'Inghilterra si è accontentata di insistere sull'invio di una risposta precisa.

Nei circoli ufficiali si crede che l'impazienza dell'Inghilterra non sia giustificata, data la difficoltà delle circostanze, e si insiste su questo punto che l'Inghilterra non può ragionevolmente offendersi di un ritardo risultante dal vivo desiderio delle Autorità russe di conoscere il rapporto preciso dei loro ufficiali.

Al Ministero degli esteri si dice che le spiegazioni fornite da Roiestvensky sull'incidente, e che furono trasmesse all'Ambasciata di Inghilterra, saranno per conseguenza naturale un'inchiesta preventiva da una parte e dall'altra. Si dichiara però ancora di ignorare in qual modo ed in quali condizioni si farà questa inchiesta.

Una nuova narrazione dell'incidente di Hull.

L'effettuato ricevimento di Roiestvensky a Vigo.

Vigo, 27, ore 18.

Il principe Kotchelli, ufficiale a bordo della corazzata russa *Alexandre III*, interrogato sull'incidente di Hull, avrebbe narrato che il trasporto *Anadine*, giunto nelle acque di Hull, vedendosi improvvisamente circondato da numerosi battelli, che preso per torpediniere, fece il segnale d'allarme al resto della squadra del Baltico. Le corazzate circondarono le navi sconosciute, ingiungendo loro la ritirata ed intimarono loro di far conoscere la nazionalità. Questo non rispose e si limitarono a fare delle evoluzioni.

La corazzata ammiraglia allora ordinò immediatamente di far fuoco e continuò per la sua rotta senza preoccuparsi del risultato del cannoneggiamento, perchè credette di aver avuto a che fare con torpediniere acquistate dal Giappone in Inghilterra. Prima del cannoneggiamento dei russi si udì un colpo di cannone proveniente dalle navi sconosciute.

Un episodio interessante si ebbe oggi all'arrivo di Roiestvensky dal palazzo del governatore militare. Un vecchio si avvicinò all'ammiraglio e gli baciò la mano. L'ammiraglio baciò il vecchio in fronte. La folla applaudì lungamente. L'ammiraglio era commosso di questa dimostrazione.

Il sindaco lo invitò a Roiestvensky un messaggio di benvenuto, salutandolo a nome della città e della nazione ed augurando gloria alle armi e prosperità alla Russia.

Si ha da Villagarcia: Ieri mattina, alle 11, l'incrociatore russo *Svetlana* ed un trasporto si sono presentati all'entrata della baia di Villagarcia. Il trasporto è rimasto al largo e l'incrociatore si diresse verso la rada, ove entrò a mezzogiorno. Gli ufficiali della nave affermano di ignorare l'incidente di Hull. Essi sono partiti undici giorni fa da Cronstadt e vanno a Vladivostock. Nel pomeriggio lo *Svetlana* prese carbone. Il vapore *Milan* e tre navi carboniere che erano a Villagarcia sono partite, alle 17, e rettovagliare il resto della squadra in alto mare. Un altro incrociatore russo è entrato nella baia di Maria e si è ancorato in rada.

Lo strano rapporto di Roiestvensky.

Londra, 27, ore 19.

Secondo notizie ricevute da Pietroburgo, quel Ministero della marina ha comunicato stamane al ministro degli esteri il rapporto di Roiestvensky.

Questo rapporto dice che la squadra russa incontrò delle torpediniere giapponesi, una delle quali fu affondata.

Nessuna torpediniera russa si trova pel momento con la squadra, perchè tutte si erano inviate a Cherbourg.

Il rapporto dell'ammiraglio fu comunicato all'Ambasciata inglese.

Vigo, 27.

Roiestvensky ha dichiarato che l'incidente di Hull è puramente accidentale. Durante la notte in cui esso avvenne, il tempo era molto nebbioso.

Nella nebbia del mattino due navi apparvero improvvisamente fra le divisioni della squadra russa. A causa della nebbia due navi furono erroneamente prese per due torpediniere giapponesi.

I russi aprirono immediatamente il fuoco, perchè le torpediniere sospette sembravano intente a lanciare dello torpedini.

I russi non videro i pescatori e non credettero di aver cannoneggiato i battelli da pesca.

La flottiglia dei pescatori non aveva nessun fanale.

L'ammiraglio aggiunse che deplora profondamente l'incidente e non dubita che il Governo russo accorderà le indennità dovute.

A Pietroburgo si aspetta un nuovo rapporto dell'ammiraglio russo.

Pietroburgo, 27, ore 19,40.

Il testo del telegramma di Roiestvensky al ministro della marina si pubblicherà ufficialmente ancora. Esso costituisce una semplice esposizione preliminare, che sarà seguita da un rapporto particolareggiato, che Roiestvensky annuncia nel dispaccio.

Roiestvensky nega d'aver tirato sui battelli da pesca.

Londra, 27, notte.

I giornali annunziano che il rapporto dell'ammiraglio Roiestvensky è giunto stamane all'Ambasciata russa.

L'ammiraglio dichiara di non aver mai avuto intenzione di tirare contro i battelli inglesi e che se un proiettile colpì un battello da pesca fu un caso puramente accidentale.

Gli ufficiali russi videro fra i battelli da pesca due vapori che navigavano a tutta velocità e che rassomigliavano esattamente a torpediniere. L'ammiraglio Roiestvensky ritiene che quei due vapori fossero due torpediniere giapponesi.

L'ammiraglio dice che la sua squadra non ha tirato che contro quelle due navi e soggiunge formalmente che una nave da guerra russa sarebbe rimasta indietro sei ore, senza inviare alcun soccorso alle imbarcazioni. Dichiara inoltre che gli ufficiali ignoravano che un proiettile russo avesse colpito un battello da pesca.

In questo suo rapporto l'ammiraglio Roiestvensky esprime il suo rammarico e quello di tutti gli uomini della squadra per i danni subiti dai pescatori e pel fatto che vi furono morti e feriti.

L'ammiraglio domanda di che sorta era la nave che rimase sul luogo e dichiara che tutte le navi russe partirono insieme.

Roiestvensky finisce confermando che le due navi contro le quali tirò la Volta del Baltico erano ottantotto navi da guerra.

La Russia darà tutte le soddisfazioni

Londra, 27, ore 23.

Il deputato della circoscrizione di Hull ebbe nel pomeriggio un'intervista al *Foreing Office* col marchese Lansdowne, che gli fece delle dichiarazioni abbastanza rassicuranti, dicendo che il Governo spera in una soluzione soddisfacente per l'incidente.

Un dispaccio giunto da Berlino dice che da fonte russa autorizzata si afferma che la risposta del Governo russo all'Inghilterra sarà fatta probabilmente senza ritardo.

La Russia dichiarerà che è pronta ad accordare tutte le soddisfazioni e la riparazioni necessarie.

Tuttavia avvertirà che la questione della punizione degli ufficiali colpevoli solleva un punto delicato, poichè l'esigere delle punizioni contro gli ufficiali russi costituisce, da parte di un Governo estero, una manomissione dei diritti sovrani della Corona. Inoltre il Governo russo deve anzitutto interrogare gli ufficiali sui fatti loro addebitati.

Un'altra prova del nervosismo russo.

Un vapore norvegese cannoneggiato nella Manica.

Londra, 28, ore 1,30.

Telegrammi da Trammen (Norvegia) riferiscono che il vapore *Skuatoe* di Stavanger giunse lunedì a Londra. Il capitano dichiarò che domenica nella Manica una nave da guerra russa fece fuoco contro lo *Skuatoe*, e lo cessò quando il vapore issò la bandiera norvegese. Dopo di ciò diciotto navi da guerra sfilarono dinanzi allo *Skuatoe*.

Un comunicato del Governo inglese ai giornali.

Londra, 28, mattina.

Una Nota ufficiosa, comunicata ai giornali dal Governo inglese, dice: « Il Governo considera come del più alto interesse la notizia che un incrociatore della squadra russa del Mar Baltico avrebbe attaccato, senza essere provocato, un vapore svedese, alcune ore prima dell'incidente di Hull ».

Si crede che questo fatto verrà equalato all'Ambasciata di Russia. Sembra infatti che non si possa parlare della presenza di torpediniere in vicinanza del vapore svedese.

Questo fatto tenderebbe a confermare che l'attacco dei russi contro la flottiglia di Hull non sarebbe stato cagionato da alcuna provocazione.

La squadra russa sulle mosse di partire da Vigo.

Vigo, 27.

Il Governo spagnuolo ha dato l'autorizzazione di fornire 100 tonnellate di carbone ad ogni nave russa. Le navi carboniere tedesche sono partite per Tangeri. Il carboniere inglese *Rolen* è partito per Gibilterra. Iersera in rada un gran carboniere ha accostato un piroscafato.

Corre voce che la squadra partirà alle 16, ovvero alle 7 di domattina. Essa ha fatto immense provvigioni di viveri.

Il *Pallas* carico di esplosivi.

Vigo, 27, ore 19.

Il vapore tedesco *Pallas*, che si credeva carico di carbone, trasporta esplosivi.

L'*Ajino* a Muros.

Madrid, 27, ore 16.

Un telegramma da Muros annuncia che il trasporto da guerra russo *Ajino* si è ancorato ed imbarca viveri. Si segnala il passaggio al capo Finisterre di quattro corazzate e due torpediniere senza bandiera.

Una interrogazione sulla neutralità spagnuola.

Madrid, 27, ore 20.

Oggi alla Camera dei deputati il ministro Maura, rispondendo ad una interrogazione intorno al soggiorno delle navi russe a Vigo, ha dichiarato che la neutralità è rigorosamente osservata.

L'improvvisa partenza per Malta della squadra inglese del Mediterraneo.

Pola, 27, ore 12,20.

La squadra inglese comandata dall'ammiraglio sir Compton Domville, che era arrivata ieri nel nostro porto per fermarvisi quattro giorni, ricevette ordine telegrafico di partire direttamente per Malta. Si collega naturalmente l'improvvisa partenza all'incidente anglo-russo.

La flotta inglese del Mediterraneo va a Gibilterra.

Malta, 27, ore 21.

Una parte della flotta inglese del Mediterraneo è giunta inaspettatamente, ed attende sotto pressione degli ordini.

Si crede che partirà domani per Gibilterra.

Un commento alle dichiarazioni di Roiestvensky.

Roma, 27, ore 21,45.

La *Tribuna*, commentando le prime dichiarazioni dell'ammiraglio Roiestvensky sull'incidente di Hull, scrive: « Le dichiarazioni fatte dall'ammiraglio Roiestvensky ai giornalisti spagnuoli indicano a quale spirito sarà informato il suo rapporto e documentano nello stesso tempo del suo stato d'animo.

« La stampa russa ha fin dal bel principio manifestato il dubbio che le cannonate della squadra del Baltico dovevano essere state ben tirate; poi ha parlato di torpediniere giapponesi. L'ammiraglio va più in là: giapponese o no, egli tirerà contro qualunque nave si avvicini alla sua squadra.

« Ora questo è il linguaggio da energumeno, è linguaggio di uomo così allucinato e così pauroso, che vuole tutto il mare per sè e per le navi che debbono rifornirlo di carbone e di viveri.

« Che la questione possa risolversi senza gravi conseguenze continua ad essere opinione molto diffusa nei circoli diplomatici, ma sarebbe inutile negare che la situazione è irta di pericoli, e la è non soltanto perchè la materia del dissidio attuale è delle più delicate, ma perchè esercitano in suo l'ufficio di lievito tutti i vecchi e nuovi rancori nazionali e tutte le vecchie e nuove competizioni sorte fra i due Stati. »

Un articolo conciliativo del *Temps*.

Parigi, 28, ore 1.

Il *Temps*, discorrendo del conflitto anglo-russo, esprime sentimenti di conciliazione. Dice che sarebbe superfluo insistere sul torto che ha la Russia. Quand'anche fosse mille volte dimostrato che la sua flotta poteva correre un pericolo nel Mare del Nord, non è men vero che il pericolo non si è manifestato in modo categorico, mentre purtroppo alcuni innocenti sono morti ed una grande nazione ha ricevuto un affronto.

« La più coraggiosa sfida che l'opinione del mondo intiero abbia potuto ancora dare, in mancanza di ogni ragguaglio ufficiale, alla condotta dell'ammiraglio russo, fu di paragonarlo ad Ajace sterminatore un gregge in un'ora di ubbriacatura. Ma riesce pure inconcepibile che il Governo e il pubblico inglese non debbono usare dalla calma.

« Si comprende l'impazienza della Gran Bretagna di chiedere la più pronta e completa riparazione; ma questa riparazione la Russia non la rifiuta; il messaggio dello Tsar sembra anzi promettercela formalmente.

« Conviene che l'Inghilterra si mostri quindi prudente nei suoi atti.

« Si parlò senza ragione e senza autorità di un intervento diretto di una flotta contro l'altra, dell'incontro possibile di un celebre ammiraglio inglese coll'ammiraglio russo per domandare e ottenere in mare spiegazioni definitive; ma nessuno vuol credere a questo piano, che sembra concepito per creare difficoltà e non per evitarle, per affrontare il pericolo e non per scansarlo. »

E il *Temps* ricorda come anche la Francia abbia dovuto recentemente dolersi verso l'Inghilterra per un fatto simile a quello della baia di Hull.

« Nella notte dell'8 agosto 1899 la barca peschereccia *Etoile du soir*, del porto di Honfleur-sur-Mer, si trovava non lungi dalle coste dell'Inghilterra.

« Il comandante della cannoniera inglese *Lodo*, ritenendo che la barca francese pescasse nelle acque territoriali inglesi e quindi commettesse un contrabbando marittimo, si dispose a catturarla.

« Una specie di inseguimento si svolse allora, durante il quale l'ufficiale inglese fini per prosperare ai suoi uomini di tirare per impedire alla barca di continuare la fuga. L'ordine fu eseguito, e a una breve distanza, qualche metro appena, i marinai della *Lodo* tirarono sul fuoco di salve.

« Il giovanotto Loth, marinaio francese, colpito da tre palle al capo, cadde morto.

« Alcuni istanti dopo la barca catturata era condotta a Douvre, dove, giudicato dal *coroner*, il padrone dell'*Etoile*, Delattre, fu condannato ad una multa di dieci sterlini per contravvenzione, e ad un'altra di cinque per resistenza opposta all'inseguimento.

« In sostanza dichiararono inoltre che la morte del marinaio Jaddeck era stata accidentale.

« Questo fatto sollevò grande sdegno, particolarmente in una parte della stampa francese. Anche in Parlamento si annunziarono interpellanze in proposito.

« Se per una parte in esso appariva più evidente che nel caso di Hull una colpa per parte dei pescatori, non c'era, per altro, stato di guerra per scusare anche in un certo punto l'avvenimento.

« Ma la prudenza dei due Governi, francese ed inglese, riuscì ad aggiustare amichevolmente la cosa.

« Una somma di 10,000 franchi, presa dalla cassetta della Regina, fu rimessa alla famiglia del Loth.

« Nessuno si dolse di questa soluzione, come nessuno si dolse che si sia mantenuta la pace dopo un avvenimento ben più grave, quello di Fashoda. »

Il « leader » dei liberali inglesi soddisfatto delle misure contro la Russia.

Londra, 27, ore 16,15.

In un discorso pronunziato iersera, Campbell Bannerman espresse soddisfazione per le misure prese in seguito a quello che egli chiama « attentato crudele e senza confronti, atto atroce di Hull ».

I giornali russi per le vittime di Hull.

Pietroburgo, 27, ore 19,20.

Le *Novosti*, come il *Journal de Saint-Pétersbourg*, hanno aperto una sottoscrizione a favore delle vittime dell'incidente di Hull. Si crede che gli altri giornali faranno altrettanto.

Gli effetti in Borsa.

Roma, 27, ore 20.

La *Tribuna* ha da Parigi che i dispacci da Londra che annunziavano un ribasso di mezzo punto nei consolidati inglesi a causa dell'inasprimento del conflitto anglo-russo cagionarono una cattiva influenza all'apertura della Borsa di Parigi. La Rendita francese scese dapprima 97 65 e l'italiana 103 65. Poi, essendosi sparsa la voce che l'incidente sarebbe stato composto, la Borsa si chiuse in ripresa. L'Italiano salì a 103 90. I fondi russi rimasero deboli.

La chiusura del Congresso di medicina.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 16:

Nella seduta di stamane del Congresso di medicina il prof. Alfredo Rubino lesse la sua relazione sul progresso della terapia nel 1904; fermandosi specialmente sulla terapia delle radiazioni e dei nuovi progressi chirurgici nelle malattie interne diffondendosi sui risultati ottenuti colla radiografia. L'oratore concluse dicendo che se il 1904 non rifulge per nuove scoperte terapeutiche, pure ha dato un grande contributo nel progresso dei metodi curativi, e la scienza oggi può opporsi ad alcune malattie ritenute finora incurabili.

Seguì il prof. Scimpler, che riferì sul progresso della diagnostica.

***

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

Questa sera si chiuse il 14° Congresso di medicina interna.

Dopo alcune comunicazioni, Guido Baccelli esaltò i lavori del clinico. Disse che il clinico per una natura non è analitico, ma sintetico. Egli utilizza tutto ciò che gli pare apportare giovamento alla sua scienza.

Guido Baccelli, dopo aver riassunto i lavori del Congresso, affermò che la scienza lo avrà sempre non fedele gregario, più che non la vita politica. Terminò inneggiando alla scienza medica.

Si smentisce che il Ministero abbia ordinato alla Giunta provinciale la cancellazione dei sussidi alla Camera del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

La *Tribuna* è autorizzata a dichiarare che il Ministero degli interni, contrariamente a quanto fu pubblicato, non ha mai diramato ai prefetti circolari perchè impongano alle Giunte provinciali amministrative di negare sussidi alle Camere del lavoro.

Movimento elettorale

Intorno all'intervento dei clericali nella lotta elettorale.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 21,30.

Nelle voci di candidature cattoliche messe in giro in questi giorni s'è spesso detto che il Governo italiano non avrebbe visto di mal occhio il sorgere di tali candidature.

A questo proposito il *Giornale di Roma* dice che è in grado di smentire assolutamente questa pretesa benevolenza.

Il ministro Giolitti non vedrebbe volentieri entrare alla Camera un gruppo anche piccolo di cattolici, perchè nell'opera parlamentare di questi troverebbe un ottimo controllo, al quale dovrebbe certamente col tempo fare la grande maggioranza del Paese.

« Al Governo preme, è vero, — osserva il *Giornale di Roma*, — l'appoggio dei cattolici contro i sovversivi; ma nella lotta extra-parlamentare, nella lotta di tutti i giorni, quanto all'azione parlamentare — e di tutt'altro parere. »

La Patria, commentando le notizie che vengono dai Collegi lombardi sulla partecipazione dei clericali alle urne, osserva anzitutto che la loro partecipazione alle elezioni avrà immediatamente due effetti egualmente benefici: il loro voto e la loro forza non rappresenteranno più un'incognita, e coloro che vorranno alla Camera per l'appoggio dei clericali o chiameranno clericali o non altrimenti.

« Ma le conseguenze di questa partecipazione — aggiunge la *Patria* — non possono fermarsi qui nell'ambito puramente elettorale: avranno anche alla Camera un gruppo clericale o cattolico, come verrà chiamarsi, che sarà naturalmente il rifugio dei pochi cattolici già eletti; e di questa separazione dei clericali dagli altri gruppi della Camera, di questo brusco richiamo alla sincerità e alla chiarezza politica, di questa formazione di un'Estrema Destra, altrettanto extra-costituzionale quanto la Estrema Sinistra, il Parlamento italiano non potrà che avvantaggiarsi, poichè tutti i partiti che al clericale sono avversi sentiranno il bisogno di precisare con chiarezza le proprie linee, di costituirsi in falange serrata ed omogenea, e la grande famiglia liberale sentirà ridestarsi l'impulso e nuove energie e la forza a nuove battaglie.

« Anche, e soprattutto, se venga sotto forma di una sfida al partito liberale, ben venga dunque — conclude la *Patria* — il nuovo gruppo clericale alla Camera: noi siamo i primi, senza intenzione di sarcasmo, a porgergli il saluto dell'arme. »

Nessuna smentita è apparsa finora se nell'*Osservatore* nè in alcun altro giornale clericale sulla partecipazione dei cattolici alle urne e sul sorgere di candidature cattoliche.

Ma l'*Agenzia Italiana* afferma invece che in Vaticano si dichiarano privi di fondamento tali notizie, e che si sarebbe lontani dalla feroce del *non expedit*.

Tuttavia, secondo notizie di fonte ben informata della cose vaticane, a quanto dice l'*Agenzia Italiana*, non sarebbe partito dalla Santa Sede alcun richiamo alla rigorosa osservanza del *non expedit*; cosa questa che, se in altre circostanze si sarebbe potuta definire superflua, non potrebbe esserlo ora. Anzi, dopo tutte le insistenti voci corse e le aperte manifestazioni venute dallo stesso campo cattolico, è destinata ad apparire abbastanza sintomatica.

« Ciò, del resto, — termina l'*Agenzia Italiana*, — torna a conferma anche nell'annunzio di candidature cattoliche, pur se procedute dal deputato cristiani, e più ancora nel fatto che in vari Collegi gli elettori cattolici sono lasciati liberi d'intervenire alle urne. »

Anche la *Tribuna*, commentando le candidature clericali, che chiama un fatto nuovo, aggiunge:

« Quei moderati, che conservano ancora le tradizioni del loro partito, davanti ad una candidatura clericale non potrebbero esitare, e si stacchereb bero dal nuovo partito, che verrebbe ad assumere un indirizzo troppo diverso dai loro ideali.

« Dopo che i radicali si sono staccati dagli altri gruppi dell'Estrema, avremmo pertanto la separazione dei liberali sinceri dai conservatori.

« Non sarebbero, — termina la *Tribuna*, — mercè l'intervento francamente dichiarato dei clericali alle urne, che nuovi elementi portati alla costituzione organica di quel largo partito democratico che solo, secondo l'opinione nostra, può e deve rispondere alle esigenze dei tempi. »

A proposito della candidatura dell'avv. Meda, il corrispondente milanese del *Giornale di Roma* telegrafa:

« Interrogato da me, l'avv. Meda, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, sulla sua candidatura al Collegio di Rho, mi ha dichiarato che tutte le voci messe in giro sono false, e che in nessun caso, allo stato delle cose, egli accetterebbe una candidatura qualsiasi. »

La lotta elettorale
di una pretesa circolare della Banca d'Italia ai suoi impiegati.

Roma, 27, ore 22.

L'Avanti! pubblica una circolare che il direttore della Banca d'Italia avrebbe diretta a tutti i direttori delle sedi succursali e delle agenzie per raccomandare agli impiegati tutti di tenersi in una prudente riserbo durante il periodo elettorale e di non partecipare ad agitazioni o a propaganda, pur lasciando che essi esercitino liberamente e secondo coscienza il proprio diritto di voto.

Questa circolare, secondo l'*Avanti!*, è ispirata da un sentimento reazionario; volendo togliere o limitare ai cittadini l'esercizio dei loro diritti.

Le intenzioni elettorali di Palizzolo.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Palermo che Palizzolo dichiarò di voler rimanere estraneo alla vita politica. Però i suoi amici lavorano per lui. Il ministeriale Di Stefano rivelò, nonostante che all'ultima ora i palizzolani abbiano intenzione di votare per Lidonni.

Le candidature liberali nei Collegi di Milano.
Turati difende l'esercizio di Stato.

Ci telefonano da Milano, 26, ore 0,30:

Ieri sera i liberali moderati hanno proclamato i loro candidati. Essi sono: pel I Collegio l'avvocato Erminio Albasini; pel II l'avv. Canetta; pel III il prof. Grivel, del Brefotrofio provinciale; pel IV il conte Ottavio Cornaggia, clericale, direttore della *Lega Lombarda*; pel V l'avv. Alberto Mejana; pel VI l'ing. Masone.

Ieri sera il Turati ha sostenuto davanti ai ferrovieri le sue idee in merito all'esercizio ferroviario. Egli ha difeso a spada tratta l'esercizio di Stato, aggiungendo essere ormai necessario che questo arrenga e non potersi accettare l'idea dei repubblicani e dei rivoluzionari che tra le ferrovie vengano accordate a delle Cooperative.

Egli ha mostrato come all'esercizio di Stato ferroviario si connetta la ricchezza del Paese; e a coloro che obbiettano la poca attitudine dello Stato nell'amministrare le aziende pubbliche, egli risponde che lo Stato ha dato prova di non essere più il cattivo amministratore d'una volta.

Quindi dice che, a suo parere, i ferrovieri dovrebbero accettare le sue idee circa il modo di poter evitare gli scioperi. Non già che egli intenda che i ferrovieri debbano rinunziare al loro diritto di sciopero, anzi, poichè il Governo nella sua relazione al Re parla di leggi intese ad evitare gli scioperi nei pubblici servizi, egli crede che interrogazione democratica debba insorgere contro queste insane leggi.

Ma dice essere dovere dei ferrovieri di studiare un arbitrato elettivo fra studenti e un contratto a quinquennio o decennio di lavoro che metterebbe a posto i ferrovieri e le ferrovie, senza impedire ad ogni momento il ripetersi di scioperi dannosi al Paese e ai ferrovieri stessi.

Il Turati infine dimostra come tutti coloro che dicono qualcosa di sè circa il metodo di riforma sono gli stessi che inneggiano al quietismo, al peggio, poichè col parlare di una rivoluzione che non si può fare e col domandare il popolo dal lavorare seriamente perchè riformista, insegna al popolo stesso ad essere quietista.

Dopo del Turati, parla cercando di contraddirlo, il Branconi, segretario del Riscatto ferroviario, lo stesso che mandò all'arena a promettere lo sciopero dei ferrovieri durante lo sciopero generale. Egli fu lungamente contro il Turati, ma la sua dichiarazione di aver sacrificata la propria carriera ai ferrovieri provoca grandi rumori. Alcuni osservano che se egli fosse rimasto nelle ferrovie non percepirebbe lo stipendio di 370 lire mensili che ora gli dà il Riscatto.

Il Cleriani, dopo personale di aver vivace, repubblicano, una breve replica di Turati, è finita senza incidenti.

Nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 26, ore 22,30:

I monarchici del Collegio di Cologna Veneta proclamarono loro candidato il prof. Tito Poggi, direttore della cattedra ambulante d'agricoltura.

A Verona nel I Collegio i democratici portano l'avvocato prof. Luigi Lucchini, segretario del partito radicale. La sua vittoria è sicura.

Il Comitato elettorale democratico del II Collegio deliberò a gran maggioranza di proporre candidato l'avv. Antonio Caperle, già deputato e sindaco di Verona.

Tedeschini si trova ostile al Aia. Si assicura che l'indirà agli elettori del II Collegio, ove venne proclamato candidato, una lettera-programma.

In Piemonte.

Alba.

Ci scrivono da Alba, 27:

I comizi di questa mandamento hanno oggi votato il seguente ordine del giorno:

« I comizi del mandamento, oggi radunati in una sala del Palazzo Comunale di Alba, applaudendo alla politica liberale propugnata in Parlamento dall'avvocato Calissano Teobaldo, memori e riconoscenti per la parte attivissima da lui presa in ogni questione riguardante il miglioramento dell'agricoltura, principalmente in vista e beneficio per le nostre regioni, mandano proclamare la rielezione dell'avv. Calissano a deputato del Collegio di Alba. »

Asta.

Ci scrivono da Asti, 26:

Contro l'on. Farinet Alfonso deputato uscente, si prospetta, con grandissima probabilità, il comm. Reverand, sindaco amato e rispettato da quanti lo conoscono per le continue benemerenze disinteressate avute nelle splendide nuove carriche da lui sostenute. Un Comitato composto di persone di grandissima influenza, dopo riflessioni premesse, riuscirono a fargli accettare la candidatura.

Il Farinet sarà vivamente battuto dalla candidatura Reverand, il quale otterrà un voto plebiscitario. Almeno così dicono da una buona volta.

Avigliana.

Ci scrivono da Avigliana, 27:

Un gruppo di elettori ha deliberato di promuovere per domenica 30 corrente, una riunione elettorale per proclamare la candidatura dell'on. Paolo Boselli.

Borgosesia.

Ci telefonano da Borgosesia, 27, ore 21,30:

Un'imponente assemblea di elettori di Borgosesia proclamava stasera all'unanimità di riconfermare il candidato liberale costituzionale Carlo Rizzetti, da dieci anni deputato del Collegio.

Chivasso.

Il notaio Sesia ha svolto stamane nel nostro teatro Civico, all'ampio gentilmente concesso dall'Autorità municipale, il proprio programma davanti ad un numeroso pubblico attento e benevolo. Lo ha esposto nelle condizioni della nostra agricoltura e sui rimedi con adatti per migliorarla furono accolte con grandi applausi; insegna avrà la sua parola elevata e sempre in difesa degli interessi agricoli del Collegio.

In fine della seduta, avendo il conferenziere ripreso il contraddittorio, l'on. Miaglia tentò valorosamente di combattere le idee dell'avversario con acute osservazioni di regionalismo e di incompetenza: accuse alle quali rispose trionfalmente il notaio Sesia. Questi ha con ciò reso sempre acquistato moltissimo terreno.

Ci scrivono da Chivasso, 26:

Questa mattina alle 11, come era stato preannunziato, il notaio cav. Giuseppe Sesia, davanti al pubblico gremente il teatro Civico, espose, con chiarezza e frequentemente applaudito, il suo programma politico, di cui è parte essenziale il miglioramento delle classi agricole.

Avendo dichiarato di accettare il contraddittorio, questo fu fatto dall'ex-deputato Miaglia e dall'avvocato Amatteis per i socialisti. A entrambi gli oratori rispose efficacemente il candidato Sesia.

Si annunziano altre conferenze del Sesia nei Comuni più importanti del Collegio.

Ci scrivono da Foglizzo, 27:

Venerdì 28 corrente, il notaio Sesia Giuseppe esporrà agli elettori di questo Comune il proprio programma politico.

La riunione avrà luogo nel palazzo comunale alle ore 19.

Ci scrivono da Vercelengo, 27:

Il pranzo offerto da nostri elettori al candidato politico notaio Sesia Giuseppe avrà luogo domenica, 30 corrente, alle ore 12. Alle 15 il notaio Sesia esporrà il proprio programma.

Ci scrivono da Rondissone, 27:

Domenica mattina, 30 corrente, alle ore 8, il nostro candidato notaio Sesia esporrà agli elettori di Rondissone il suo programma agrario.

Ci scrivono da Montanaro, 27:

Quest'oggi si recò a far visita ai nostri elettori il notaio Sesia Giuseppe. Accolto dalla Banda musicale, dalle Autorità comunali e da tutto il paese, si portò tosto al teatro Pecia ad esporre il suo programma elettorale. La sua ottima parola commosse e convinse. Vi era pure numerosissimo l'elemento operaio, ed un fragoroso applauso del pubblico manifestò che fin dal mattino. Dopo di ciò, calorosamente salutato dalla Società Operaia e dai presidenti delle Società di Montanaro e da molti personaggi recatisi in tutti i Comuni del Collegio a fare omaggio alla sua persona.

L'onorevole senatore Frola che gode grandissima autorità fra questa popolazione, manifestò pubblicamente, per mezzo del prof. Fiorio, che egli appoggiava la candidatura del notaio Sesia. Questi otterrà senza dubbio una brillantissima votazione.

Pronero.

Ci scrivono da Pronero, 26:

Un Comitato appositamente costituitosi indisse un Comizio pubblico, che si terrà in questo Comune, nella sala nuova del teatro, domenica, 30 corr., alle ore 14, onde la candidatura dell'on. Giolitti sia formalmente ed apertamente proclamata dai suoi elettori.

Possano.

Ci scrivono da Possano, 27:

Come ebbi già a scrivere ieri, in una sala del Comune, per iniziativa del nostro sindaco, avvocato cavaliere A. Dellatorre, si riunirono i sindaci di Cavallermaggiore, G. Gosone, di Carrù, avv. G. Lubatti, di Trinità, signor G. Cena, di Villafalletto, cav. Falletti di Villafalletto, di Margliano Alpi, signor G. Ferrero, di Sant'Albano Stura, signor P. Trombetta di Pozzo, signor G. Musso di Cherasco, cav. P. Biato di Salmour, signor S. Gallo e di Vottignasco, signor L. Barbano, cioè tutti i sindaci del Collegio, per costituire un Comitato promuovente la rielezione dell'on. Falletti di Villafalletto, unico benemerito per l'interessamento sempre addimostrato per tutti i bisogni del Collegio.

Il Comitato di Cherasco ne proclama invitante a votare per l'on. Falletti di Villafalletto.

Mathi Canavese.
La visita dell'on. Bertetti.

Ci scrivono da Mathi Canavese, 27:

La desiderata visita dell'uscente deputato avvocato Bertetti al Comune di Mathi ebbe luogo oggi, per iniziativa specialmente dell'industriale cav. Lemmano.

Verso le ore 2, gentilmente da Torino, giunse in questo Comune l'on. Bertetti, accolto dal cav. Lemmano, dal sindaco di Mathi, da molti cofficenti il Comitato promotore del convegno e da molta popolazione.

Dopo le gentilezze di rito, il cav. Lemmano confuse l'ex-rappresentante del Collegio a visitare i vari stabilimenti, posti a poca distanza dalla stazione.

L'avv. Bertetti, visitato minutamente il grande stabilimento, ebbe parole di vivo elogio e di rallegramento pel cav. Lemmano, che in poco tempo coadiuvato largamente al sempre crescente progresso industriale ed economico di Torgnano, che crebbe subito dopo Ciriè e Lanzo per importanza di traffico.

Compiuta la visita, il piccolo corteo, con a capo la bella Banda municipale, che fece per tutta la giornata un ottimo servizio, rientrò in paese, tutto fu stretto a colloquio e si recò al *Ristorante Moncini*, ove ebbe luogo un lunchetto offerto dal cav. Lemmano al Bertetti.

Alla tavola d'onore trovavano il Bertetti, attorno al lato il cav. Lemmano, l'assessore di Mathi, signor Pietro Giovanni, il dottor Boria, ecc.

Alla tavola generale presero posto il signor Vallino, cassiere di Volpiano, il ragioniere Compagnoni, il rappresentante signor Crespi, gli agenti principali Bandini e Angeli, i consiglieri comunali di Caluso, principali industriali signori Musso, Barbesio, Giletta, farmacista, Recchietti Antonio, cav. Comper, sindaco di Balangero, diversi impiegati del Cotonificio Lemmano, ecc.

Il pranzo, squisito e ben servito dall'esercente, lasciava lietissimi.

Allo frutta prese pel primo la parola il cav. Lemmano, il quale spiega il motivo del banchetto offerto all'on. Bertetti, del quale tesse le lodi per la sua parlamentare e per l'attività. Ringrazia gli intervenuti al modesto, ma sinceramente cordiale, banchetto, augurando alla lista del Collegio un trionfo delle urne per l'amorevole Bertetti.

L'on. Bertetti prende poscia la parola per ringraziare di essere stato chiamato il cav. Lemmano di Mathi fece a lui per lui, assicurando tutti della sua devozione, del suo interessamento pel miglioramento morale ed economico di Mathi non solo, ma di tutti i Comuni costituenti il suo Collegio.

Anche il sindaco di Mathi si alza a porgo l'augurio sincero della buona riuscita dell'elezione del festeggiato, esortando tutti a mantenersi fedeli al loro amico e ben amato deputato. Terminato il pranzo, si recarono in corteo, che si recò nel locale dell'asilo infantile, ove, in presenza di molta gente accorsa, che quasi riempiva l'ampia sala, addobbata per la circostanza, il candidato venne presentato agli adunati dal cav. Lemmano con accorse parole.

Il sindaco di Balangero, a sua volta, a nome del sindaco di Mathi, esprime i sentimenti di affetto e di devozione per il Bertetti, inviando l'augurio che gli elettori vorranno dare il loro voto all'uscente deputato.

Prende poscia la parola l'on. Bertetti, il quale, alla buona, fa un sommario resoconto della sua opera legislativa, esprimendo la convinzione che dovere di un deputato debba sempre essere quello di rendersi utile alle popolazioni che rappresenta e di cui da tanti anni patrocina gli interessi.

Accenna brevemente al lavorio dei pseudo-socialisti, dei mestatori, che colle loro mene lusingano malamente e disordini, facendo notare tutte le gravi conseguenze a cui tende in guardia gli elettori e tutti i lavoratori di non abbocc are all'amo dei mestatori, invitandoli invece alla concordia, alle rette idee del lavoro, vere fonti del benessere d'Italia.

Il candidato, accettando la candidatura, dichiara che, in risposta, sarà sempre coerente alla sua politica e un saldo e convinto gregario pel bene di Casa Savoia, della patria e di tutti.

Enumerando i bisogni di tutti i Comuni del Collegio e di Mathi in particolare relativi alle strade da migliorare e da costruire, assicura che darà tutto il suo appoggio presso il Governo, il Consiglio provinciale per i provvedimenti. Termina il suo dire esprimendo la speranza che, data la sua opera pel passato, gli elettori vorranno confermarlo a loro rappresentante, e la loro fiducia gli sarà sempre sprone e guiderdone per l'avvenire, e mandò un saluto alla Patria, al Re, a tutti.

Dopo il discorso vi furono ancora ricevimenti amichevoli in casa del dott. Borla, del sindaco di Mathi, signor Cavanna, il quale espresse un saluto fece l'augurio per la rielezione del Bertetti. Dopo di che l'allegra convegno si sciolse.

Nizza Monferrato.

Ci scrivono da Nizza Monferrato, 27:

La notizia che giungono dai paesi del Collegio sono allarmanti per l'on. Carotti deputato uscente. E certo l'elezione di Vittorio Buccelli, uomo di carattere, intelligente ed amante degli interessi del pubblico, non devoto nè legato a interessi personali.

L'avv. Cocito, in caso di ballottaggio, sosterà il Buccelli, la candidatura del quale ha incontrato moltissimi simpatie.

Ci telegrafano da Agliano, 27, ore 20,15:

Ad Agliano, oggi, un'imponente riunione dei rappresentanti di gran parte dei paesi del Collegio, fu nutrita di Alunzo, e presente l'intera Giunta municipale, proclamò unanime la candidatura dell'avv. cato Francesco Cocito.

Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 27:

La lotta elettorale in questo Collegio va accentuandosi di giorno in giorno, come di giorno in giorno va acquistando numerosissime simpatie la candidatura del marchese Marco di Saluzzo. Qualsiasi pronostico potrebbe in oggi apparire avventato; è però ormai certo che le valli Varaita di Pietro e Bellino e Chianale, i quali all'unanimità favorevole al marchese di Saluzzo; mentre nei paesi limitrofi a Saluzzo i partiti non sono ancora in condizione di poterci contare. Vi sono molti malcontenti, molti dubbiosi, molti indifferenti, e tutti costoro possono in progresso di tempo notevolmente modificare qualsiasi giudizio sulla attuale situazione.

Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 27:

Eccovi la lettera-programma inviata dai sott. Cisotto a tutti gli elettori del Collegio:

« Un Comitato di autorevoli cittadini saviglianesi mi offrì la candidatura per le prossime elezioni politiche; molti influenti elettori di ogni parte del Collegio, dai quali presi consiglio, mi incoraggiarono ad accettarla, promettendomi il loro appoggio: ed io presentai perciò ai vostri suffragi.

« La mia ormai lunga vita amministrativa sviscerata in questa provincia mi lascia sperare di essere abbastanza conosciuto da voi per non avere bisogno di tracciare ora un particolareggiato programma della mia condotta in Parlamento, qualora a voi piacesse inviarmi all'alto ufficio di vostro rappresentante al Consesso Nazionale.

« Dirò solo che il decoro del Collegio e la tutela di ogni suo legittimo interesse saranno norma e guida di ogni mia azione parlamentare.

« Riaffermando pertanto la mia devozione alla nostra gloriosa Monarchia, il mio rispetto alle libere istituzioni che ci governano e la ferma decisione di concorrere, occorrendo, alla loro difesa; riaffermando il desiderio sincero di cooperare alle studio di provvedimenti legislativi, specie in favore delle classi lavoratrici, onde rimanga ogni causa di dissenso fra capitale e lavoro, possa il Paese, nella concordia dei diversi ordini sociali, attendere tranquillamente, efficacemente al suo progresso economico, intellettuale e morale, faccio piena adesione al programma esposto dal Ministero nella sua recente relazione a S. M. il Re.

« Elettori, io vengo a voi con immutata fede, con quegli stessi propositi che vi ho esposto nel 1900, pacchè di questi fanno ora parte integrante del succitato programma governativo.

« Affrontando la sorte dell'urna nella presenti condizioni del Collegio credo con pieno un dovere di buon cittadino, e mi conforta la speranza di potere, se eletto, corrispondere degnamente alla vostra fiducia. »

Oggi, alle ore 12,30, nel salone dell'*Albergo Agnello d'oro*, verrà offerto un banchetto al dott. Cisotto.

Non potranno partecipervi che elettori. Le adesioni raggiungono un numero addirittura veramente imponente, e riescirà come sempre più si vedrà simpatia e stima degli elettori.

Interverranno spiccate personalità, e lo scopo precipuo del banchetto è l'occasione per rendere dal dott. Cisotto l'esposizione del suo programma.

Ci telegrafano da Savigliano, 27, ore 22,55:

Vi preghiamo a smentire la notizia erronea pubblicata stamane dal vostro giornale, che i membri della Giunta siano stati condannati al pagamento di qualche somma.

Gli amministratori: *Barolis, Stracchi, Enrico Brogna.*

Il professore Cegliolo non accetta candidature.

Riceviamo dal prof. Cegliolo il seguente telegramma:

Pregola pubblicare che nè ad Ovada nè a Voltri io ultimo accettai candidature:

« CEGLIOLO. »

L'arrivo del tenente Badòlo dall'Asmara e l'inizio del processo.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

La *Tribuna* riceve dall'Asmara, in data del 12: « Con l'arrivo del tenente di vascello Badòlo si può dire iniziato il processo per i noti fatti del Benadir. Il Badòlo, che è a piede libero, fu sottoposto già a varii interrogatori nell'Ufficio d'istruzione nel mese d'aceina formulati contro di lui nell'inchiesta Chiesi-Trevelli e nei rapporti del comm. Mercatelli, console a Zanzibar.

« In base ai luoghi interrogatori sarà dal Badòlo, furono e saranno anche diramate in tutta Italia e al Benadir rogatorie per interrogatori di testimoni e mandati di comparizione.

« Qui non è più un mistero che il Badòlo per giustificare l'operato suo, in quanto potrà essere giustificabile, riverserà su altri la responsabilità di molte delle accuse che su di lui gravano; e si dice inoltre che, a parte gli interrogatorii, il Badòlo cerchi di difendersi per altre vie. Ciò farà sì che in questo processo saranno coinvolte altre persone che ebbero parte più o meno diretta nei fatti su cui si aggirano le principali accuse.

« L'istruttoria sarà laboriosa e non breve, e forse darà luogo, a quanto mi è dato di sapere, a qualche sorpresa. »

La squadra del Mediterraneo nel periodo elettorale.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

L'*Esercito* dice che il Ministero della marina ha disposto che durante il periodo elettorale la squadra del Mediterraneo resti dislocata fra Gaeta e Gaeta. Il 16 novembre la squadra si riunirà a Gaeta in attesa degli ordini.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa).

Alexieff esonerato dal comando supremo.
Kuropatkine comandante in capo delle forze di terra e di mare.

Pietroburgo, 27.

Il *Messaggero del Governo* pubblica due ordinanze imperiali: la prima conferma, dietro sua domanda, Alexieff dalla carica di comandante in capo delle truppe nell'Estremo Oriente; la seconda è diretta a Kuropatkine, che è nominato comandante in capo di tutte le forze combattenti di terra e di mare nel teatro della guerra. Questa ordinanza esprime la fiducia che Kuropatkine, mercè l'esperienza da lui acquistata, spezzerà l'ostinazione del nemico, e assicurerà la pace nell'Estremo Oriente.

Calma momentanea.
Effetti disastrosi dei primi freddi.

Pietroburgo, 27.

I corrispondenti dal teatro della guerra constatano unanimemente la calma momentanea, ma dicono che bisogna attendersi la ripresa prossima delle ostilità ed anche una nuova grande battaglia. I prigionieri giapponesi dicono che il freddo ha fatto nascere malattie nel loro esercito.

La collina di Pautilow, così chiamata dal nome del colonnello russo che diresse l'assalto di questa posizione, ha perduto ora tutti i suoi rilievi al suo nome primitivo di collina dell'Albero isolato, perchè l'albero è stato abbattuto dai soldati per alimentare il fuoco del loro bivacco.

La maggior parte dei giornali accolgono con soddisfazione la nomina di Kuropatkine a comandante in capo delle forze di Estrema Oriente. Dicono che gli darà l'autorità necessaria per il successo dell'impresa.

Un combattimento al sud di Mukden.

Mukden, 27.

Iersera, verso le ore 10, si impegnò un combattimento a sud-est di Mukden. I giapponesi marciarono sul villaggio di Yerdago, di cui si impadronirono. Si dice che il combattimento durò fino a stamane.

Una grandiosa iniziativa operaia a Roma.
La costruzione di case operate per 1500 famiglie.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

Ad iniziativa di un numeroso gruppo di ferrovieri organizzati, si istituiranno fra breve in Roma i lavori per la costruzione di varie case popolari per oltre 700 operai ferrovieri, 200 operai delle Officine e dei Laboratori di precisione dell'artiglieria, 200 agenti subalterni delle poste e telegrafi e altre 400 tranvieri, cose che nulla avranno da invidiare alle più civili di Roma e che sorgeranno su terreni demaniali, concessi dal Demanio a prezzo di favore per circa 60,000 metri quadrati, lungo la via Conte Verde.

L'operazione finanziaria, rilevantissima per l'intervento di due fra i più importanti Istituti di credito del Regno, è stata felicemente risolta, ed ora non si attende che la definizione di alcune brevi pratiche di forma per poter iniziare i lavori di costruzione, i quali verranno inaugurati nel prossimo mese di novembre, con una festa del lavoro, e che assicureranno per quest'inverno il lavoro ad oltre 3000 operai.

L'Avanti!, dando la notizia, aggiunge che a questo lavoro esercizo, febbrile, compiuto in pochi mesi o nel più modesto silenzio da questi forti operai ferrovieri, gli onorevoli Lazzatti e Majorana hanno dato tutto il loro incondizionato appoggio personale, facilitando, senza restrizioni di sorta, l'opera veramente meravigliosa.

Difatti il giorno 18 il ministro Lazzatti e il ferroviere Cerzio Graziccia firmarono il contratto, in forza del quale il Demanio ha concesso alla Cooperativa dei ferrovieri il terreno occorrente. E presto altro ne sarà venduto per accogliere in piene di diciotto mesi circa 1600 famiglie che hanno aderito alla benemerita Cooperativa dei ferrovieri.

Un inviato della Corea dal Pontefice.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

È giunto a Roma il principe Yong-Tchang-Min, inviato straordinario della Corea a Parigi.

Egli è latore di una lettera dei suo Imperatore al Santo Padre. Egli è stato ricevuto da Merry del Val, e domani lo sarà dal Papa.

Il Principe è accompagnato dal suo segretario.

L'enorme statua di S. Giovanni finalmente a posto.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20:

L'elevamento della statua di San Giovanni De Sulle è finito oggi nel pomeriggio. Vi parteciparono oltre agli 80 sampietrini, 30 altre persone, fra cui un frate, padre Teofilo. La manovra fu splendidamente eseguita.

Il pesante gruppo, fra i cigolii delle corde e delle lamentose carrucole, è stato messo al suo posto, nella nicchia sotto a quella di San Filippo Neri. Due volte il lavoro è stato sospeso: una perchè un canapo si era accavallato, ed un'altra perchè il braccio del Santo minacciava di battere contro un palo del castello. Vi fu un momento di trepidazione nella folla, quando la statua, lentamente spinta su di un piano inclinato ed insaponato, doveva andare a porsi nella sua nicchia. Ma anche quest'ultima fase della manovra, matematicamente calcolata, è riuscita splendidamente.

Pel disastro di Marina.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

La Camera di consiglio ha preso in esame la domanda di libertà provvisoria avanzata dai detenuti per il disastro di Marina, e li rimise tutti in libertà. Ha inoltre revocato il mandato di cattura già spiccato contro il fochista Brandi.

Nuove indagini sul dramma di Bologna.

Ci telefonano da Bologna, 27, ore 22:

Oggi sono stati interrogati alcuni frequentatori dei negozi adiacenti a piazza Ravegnana, compreso quello dell'armaiuolo Zanotti, intorno alle varie dicerie che corrono. La Questura, secondo quanto si afferma, avrebbe scoperto un fanciullo che pare abbia udito le detonazioni. Ora si vedrà se l'ora da lui dichiarata combina con quella asserita dall'operaio Masetti.

Continuarono oggi le conferenze fra il giudice, il procuratore del re ed il capitano dei carabinieri.

La perizia definitiva sarà presentata sabato.

Un tenente troppo loquace.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 20,30:

Il *Giornale d'Italia* riferisce che il tenente Castelli, in seguito alle corrispondenze mandate da Bologna al giornale intorno al dramma di Bologna, ebbe una nuova punizione.

Riservisti russi saccheggiatori.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 27, ore 16:

Nella giornata di ieri, che era il secondo giorno della mobilitazione, a Bychowa, governo di Mohilew, i riservisti hanno saccheggiato tutti i negozi israeliti e qualche casa. Alla sera hanno messo fuoco ai negozi saccheggiati. L'arrivo di truppe mandate da Rogatschew ha messo fine al terrore della popolazione e fatto cessare i disordini. Le perdite sono calcolate a 200,000 rubli.

Il governatore generale della Tripolitania.

Ci telegrafano da Tripoli, 27, ore 12:

Il maresciallo Rejes-pascià, governatore militare di Tripoli, è nominato governatore generale della Tripolitania. Questa nomina ha destato buona impressione.

L'offre Dautriche al Consiglio di guerra.
Gli interrogatorii.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 14:

All'apertura dell'udienza si intraprende subito una lunga discussione fra il commissario del Governo e il capitano Marchal circa l'errore di alcune commessi dal traduttore della lettera di Dautriche.

Marchal dice che gli è parso di essere trattato di chiamare, perchè ha sempre compiuto il suo dovere fedelmente.

Il presidente gli fa osservare che non era accusato di essersi appropriato il denaro, ma di averlo impiegato irregolarmente.

Si passa quindi all'interrogatorio di *François*, che dichiara che fece firmare dal generale Deloume i documenti relativi ad *Esterhazy*. Afferma, senza voler compromettere nessuno, che ha sempre agito per ordine finchè fu al secondo Ufficio; perciò ha dovuto trattenersi col generale Deloume dell'affare, ma senza entrare in particolari.

L'udienza è riaperta alle 13,30. L'interrogatorio di Maréchal continua.

Il capitano *François* dice che nel suo rapporto al ministro contro la soppressione del servizio di informazioni e il suo trasferimento alla Sûreté Générale, menzionava il versamento di grosse somme nel viaggio a Zurigo. Il generale Delacroix autorizzò questo rapporto. François è dunque coperto. In quanto al generale Braud, dovette, per verificare la cassa, vedere le ricevute. François spiega che non seguì per la contabilità generale l'uscita di 25,000 franchi, perchè questa somma non era entrata in conto, essendo stata posa direttamente alla cassa di riserva per un determinato affare.

Continuando, François ha parlato dell'inchiesta fatta dall'agente Tomps per stabilire la falsità della testimonianza di Cernusky al processo di Rennes.

Ha terminato affermando che non conosce nessun atto riprovevole compiuto durante il suo passaggio all'ufficio di informazioni.

L'udienza è stata rinviata a domani.

Fermento a Trieste per le violenze tedesche ad Innsbruck.

Ci telegrafano da San Giorgio Negavo, 27, ore 15,5:

A Trieste le notizie delle gravi dimostrazioni anti-italiane di Innsbruck, dove iersera si tentò di assaltare la nuova Facoltà giuridica italiana, dove si insultarono feroce mente gli italiani, produssero una profonda impressione. Prevale il concetto che gli studenti italiani debbano abbandonare l'ingrata terra tirolese.

I deputati triestini conferirono col governatore, principe Rohenlohe. Hortis espose le condizioni morali della popolazione italiana. Commentò accennando l'abbandono in cui fu lasciata Trieste dal Governo. I triestini sono profondamente disgustati per la mancanza di ogni giustizia e legalità. Anche la questione dell'Università, finchè non sia risoluta, terrà gli animi in agitazione. Rohenlohe rispose evasivamente.

Iersera il Politeama era affollato per l'ultima recita della Compagnia siciliana. L'attore Grasso in *storia civile* fu imperabile. Il pubblico gli fece un'imponente dimostrazione al grido di « Viva la Sicilia! » Grasso ringraziò dicendo: « Voi triestini siete nostri; noi siamo tutti per voi ».

La dimostrazione si rinnovò per la strada, clamorosissima.

Un ammiraglio dimissionario
in seguito agli attacchi di un Sindacato operaio.

Ci telegrafano da Brest, 27, ore 15,30:

Il vice-ammiraglio Mallarmé, prefetto marittimo di Brest, ha chiesto al ministro della marina di essere messo in disponibilità, giudicando di non avere più l'autorità necessaria per esercitare il comando, dopo i recenti incidenti dell'Arsenale. E' noto che l'ammiraglio, il quale era stato violentemente attaccato in riunioni pubbliche da operai sindacati dell'Arsenale, di cui parecchi sono consiglieri municipali di Brest, non aveva potuto ottenere alcuna soddisfazione alle offese.

A Parigi si conferma che il ministro Pelletan ricevette effettivamente da Mallarmé una lettera, e si afferma che in questa lettera si parlava della scentabilità della mensa in disponibilità. Il ministro della marina non prese ancora nessuna decisione, ma si crede che risponderà a Mallarmé per farlo desistere dal suo proposito.

SPORT

IPPICA.
Le corse al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da San Siro, 27, ore 20:

Tempo bello, pubblico discreto.

Premio Tesauro. — L. 1500; int., m. 1900.

1.o *Celio* (65, French), di Sir Rholand;

2.o *Capricciosa* (55, Wick), di Casato de Bottis Segonzac; *Ruinosa* (55), *Nappe* (56).

Premio Ippica (a vendere). — L. 1500; int.; m. 1000.

1.o *Oak Apple* (6000, Goddard), della Scuderia Napoleone;

2.o *Alide* (5000, Jacobs), della Razza Gerbido.

Seguono: *Olimpia* (2000), *Parcelo* (4000), *Lady's Pride* (5000), *Bandinella* (6000), *Erasmo* (5000), *Caldino* (6000), *Saga* (6000).

Premio Lemeri. — L. 3000; int., m. 1400.

1.o *King David* (58, Goddard), della Razza Carlina;

2.o *Hirsute* (54, Wright), di E. L. Guastalla.

Seguono: *Tenebra* (60), *Mesembria* (51), *Jodlerin* (45), *Chiapinotta* (50), *Cassil* (53), *Mimo* (52).

Premio Letterario

« E' ci sarà modo di farlo, un biglietto. » « Disgraziata! — disse allora vostra cognata indignata — vi sono pure dei periti calligrafi che scopriranno la cosa. » E' vero tutto ciò?

L'accusata tranquillamente risponde:

— Tutto ciò è falso.

Comincia l'audizione dei testi. Fra gli altri i servi dell'imputato che riferiscono che la cara defunta parlò sovente con loro, ma mai videro preparati di sotto per distruggerli.

Molta curiosità desta la deposizione della signora Larrieu, quella a cui l'imputato rubò i gioielli. E' una signora elegante.

Narra, fra l'altro, come abbia trovata l'imputata estremissima al domani della morte di suo fratello. Non si preoccupava che degli anelli che la testa aveva alle mani.

La teste più interessante fra tutte è la cognata dell'imputato, quella a cui la Galtié avrebbe proposto di falsificare un biglietto, per dimostrare che suo fratello si era suicidato.

Ella non fa che ripetere la deposizione già riferita dal presidente.

Il Consiglio dei ministri e la denuncia del Concordato in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 15:

I ministri si sono riuniti in Consiglio stamane, sotto la presidenza di Combes. Essi si sono messi d'accordo sul testo preciso che il presidente del Consiglio deve portare sabato alla Commissione per la separazione della Chiesa dallo Stato, e far conoscere le vedute del Governo sulla questione.

Un grave fatto di sangue a bordo di una nave inglese.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 21:

Oggi a bordo del piroscafo inglese *Kinsgio* si svolse un terribile fatto di sangue tra il personale di coperta e quello di macchina, composto di italiani. Presente il cancelliere del Consolato britannico, scoppiò una violenta disputa per divergenze sul contratto di arruolamento.

Il secondo macchinista Vincenzo Giavobino, trentenne, da Torre Annunziata, ritenendosi offeso per certe parole pronunciate dai colleghi, si armò di un lungo e acuminato coltello da cucina, e come turbinò si avventò sui contendenti, ferendo all'improvviso Carlo Federico Molinari, d'anni 30, da Rio, piemontese, ferito pel primo da una tremenda coltellata al cuore, cadde fulminato. Un altro, del Francesco Leprino, d'anni 23, ovalese, a sua volta ferito nella mischia, straniava mortalmente per una coltellata all'altezza dello stomaco.

La perdita sangue alla grande costituzione: fu un fuggi fuggi generale, mentre Giavobino continuava a minacciare coi suoi coltelli.

Improvvisamente l'equipaggio, alla vista di quella strage, preso da furibondo, si slanciò contro l'omicida, il quale, tentò difendersi asserragliandosi in fondo alla scaletta di bordo, donde poi scese in mare, dove in seguito da alcuni agenti del Consolato.

A bordo del piroscafo vennero subito iniziate le prime indagini per stabilire le responsabilità.

Intanto venne arrestato come indiziato complice del suicidio omicida il primo caporale fochista Paolo Carnelli, d'anni 43, da Siderno Marina.

Un bambino dilaniato.

Ci telefonano da Verona, 27, ore 5:

Luigi Ostinelli, diciottenne, contadino, aveva trasportato su carro, lungo la strada di Montorio, una ragazzina ferroviaria, di nome Adalgisa Dallapiccola, ustionata in vitriolaggio. La ragazzina si ribellò. Dallo stesso la colpiva alla testa con un grosso sasso, uccidendola e ferendola in altre parti del corpo.

Alle grida della ragazza accorse un contadino, che potè arrestare Ostinelli mentre stava per dare il colpo di grazia alla ragazza. Quest'ultima vive ancora, ma in istato gravissimo e forse si troverà costretta a perdere un occhio.

L'autore del gravissimo delitto fu arrestato.

Arti e Scienze

« L'Ombre » al Vittorio. — In tempi in cui la lirica leggera delle piccole opere ecomiche di Francia attinge tanta fortuna al nostro palco operettistico, la *Opera in francese* di uno spartito elegante nella ingenua semplicità avrebbe dovuto destare per lo meno la curiosità del pubblico. Le cose furono ben altrimenti fortunate; ieri sera, a lo scarso concorso, postosi in parte la platea, lasciò larghi vuoti nelle gallerie e nelle poltrone. Con il successo già di per se tiepido, ancora più affievolitosi nella debolezza di esecuzione: gli applausi, prodigati con larghezza copiosa durante l'atto primo, nel secondo e nell'ultimo si ridussero al minimo. Debbo soggiungere tuttavia che in questi ultimi due atti l'opera ha ripreso alquanto la sua fisionomia originale, e che il pubblico, di nuovo in quel punto così condiviso sino al fine. Successo, in altri termini, di simpatico accoglimento agli artisti francesi, ed in specie alla drammatica ed agile figura di tenore, negli stessi applausi particolari, intesi a premiare piuttosto l'efficacia di attori, che non quella di veri e propri cantanti.

Per rendersi piena ragione del successo fra l'una stagione e l'altra, dal quale spettacolo bisogna mandare che lo spavento del Dr Flotow appartiene al piccolo *Opera Comique* francese, ove si *recitativa* ancor italiano applicato la semplice e pura melodia giovane. Nell'ultima ripresa che si ebbe anni sono fra noi al Carignano, per cura di compianto tenore Nouvelli, i recitativi erano cantati, secondo il sistema e la tradizione italiana. Ora, per contro, rivive la struttura originale, in cui il cantante deve essere essenzialmente attore, quando tuttavia all'arte del dire quella più precisa, del canto. E, per quanto concerne la prima, gli interpreti di *L'Ombre* hanno grazia e spigliatezza corretta, degna di lode. Nel parlato e nel canto la parola è sottolineata con cura, infatto spesso il carattere, raggiunto l'effetto: onde in ispecie *L'Abeille*-Mezzaroy e *Mirocl*-Aubert riescono a infondere vita e vitale schiacciata nel personaggio, interessando l'uditorio.

Ma quando cerchiamo in essi il vero cantante od al cantante oltre allo studio chiediamo i pregi della voce, allora tornano alla memoria le lamentazioni conclusioni che il Rousseau consegnava nella *lettera su la musique française*.

Invano fra noi l'apparizione completa in questo genere di canto, [illegible] e la grande [illegible] o superficiale dei mezzi, su cui è quasi per intero costruito lo spartito, richiede solidità di voce postura, coi quale supplire con i pregi meccanici del gorgheggio e del trillo. Che se passiamo ai pochi pezzi d'assieme, ridotti al quartetto — *L'Ombre* non ha masse corali, — allora diventiamo ancor più esigenti: perchè il quartettino graziosissimo a voci sole dell'atto primo, scritto 5.a, man mano allargato con spirito di agilità affidati a *l'Abeille*, dovrebbe apparire in luce assai più pura.

L'indisposizione del tenore Ariel) annunziata dopo l'atto primo, rende inopportuno ogni altro commento. Notevole solo alcune ridondanze frasi di canto e d'orchestra, che dovrebbero evitarsi con somma cura in quelli spartiti, ove le leggitimi dei ritmi di danza. Infatti, se un appunto grave colpisce l'arte del Flotow, esso si riassume in questa leggerezza di concezione che dal couplet o dal ballabile attinge ogni suo materiale. Sempre elegante, ma sempre superficiale, il Flotow si accarezzarvi con la piccola melodia freschissima, leggiadramente coloriata dall'armonizzazione e dallo strumentale sincero. E' la semplicità bella delle proprie attrattive: alterarne l'evidenza del contorno equivale a menomarne l'incanto, in cui risiede l'unica giustificazione di questi saggi passati.

Un caloroso applauso colse il concertatore maestro Maurice Verd' Hurt dopo l'*ouverture*, che è la pagina più interessante dell'intero spartito. Le parti erano distribuite alle signore Cecile Mezzaroy (*l'Abeille*), Pépa Margoli (*Jeanne*), ed ai signori Jean Aubert (*le docteur Mirmart*), Gregoire Ariel (*Fabrice*).

* * *

Questa sera al Vittorio avrà luogo una ripresa di *Adriana Lecouvreur*, protagonista la signorina Bice Cornali. Le altre parti sono così distribuite: *Pr. Bouillon*, Scott. Eichmann; *Maurizio*, Gino Martinez-Patti; *Michonnet*, Remo Billi; *Pr. Bouillon*, sig. Paterna; *Quinault*, signor Pulcini.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1230

Movimento elettorale

I due candidati della Democratica.

Riceviamo:

« L'Associazione democratica XX Settembre, considerato il dovere che tutti i partiti hanno nell'attuale momento politico di prendere nettamente il posto a ciascuno assegnato dal proprio programma, delibera di svolgere la propria azione con completa indipendenza dagli altri partiti, limitando la lotta — per le eccezionali condizioni in cui si svolge a Torino — a soli due Collegi, e proclama, come proprie affermazioni, candidati nel III Collegio Prog. prof. Benvenuto Bovi, nel V Collegio Parr. Cesare Goria-Gatti. »

* * *

Ci si comunica:

« Gli elettori monarchici liberali del IV Collegio (Borghi San Secondo e Crocetta) sono vivamente pregati d'intervenire stasera, 28, alle ore 21, nei locali della Società Unione Escursionisti, via Massena, 44, ove l'egregio avv. Bird parlerà in merito al candidato della regione, comm. avv. Felice Pane.

« *Il Comitato.* »

* * *

Riceviamo:

« I soci del Circolo degli Impiegati civili, di fede monarchica, sono vivamente pregati d'intervenire numerosi all'assemblea generale che si terrà questa sera, 28, nei locali di via Bogino, N. 4.

« *Un gruppo di giovani impiegati.* »

* * *

L'adunanza dei ragionieri, indetta per questa sera, è rinviata a giorno da destinarsi.

* * *

L'Associazione dell'industria meccanica ed arte affini, riunitasi in assemblea generale la sera del 25 corrente per accordarsi sulle prossime elezioni politiche, emise il seguente ordine del giorno:

« Constatato il recente risveglio della classe industriale, nell'augurando che possa sempre più partecipare alla vita pubblica e si doveri in un prossimo avvenire forte ed aggueriita per procurare che l'industria sia maggiormente rappresentata in Parlamento; vista la speciale situazione del momento politico, delibera di raccomandare ai soci torinesi la propaganda per i candidati proposti dall'Unione Liberale Monarchica Umberto I, compiacendosi che siano stati proposti un rappresentante dell'industria, avv. Ferdinando Bocca, ed un rappresentante del commercio, Giacomo Alberti, ed invita i soci che appartengono a Collegi fuori Torino di ispirarsi nel loro voto ai concetti suespressi. »

* * *

I Monarchici residenti in Torino sono pregati di intervenire all'adunanza che si terrà la sera di lunedì 31 corr. alle ore 21, in via Carlo Alberto, 40, piano terreno, per comunicazioni e deliberazioni attinenti alle prossime elezioni politiche nel Collegio di Vignale.

* * *

Convocazione di corpi morali. — I soci del Circolo operaio nazionale sono convocati in assemblea generale stasera, 28, alle ore 20,30, in riguardo alle prossime elezioni politiche.

Un caduto da cavallo di un tenente di fanteria. — Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, il tenente di fanteria signor Dei faceva delle esercitazioni sul campo delle corse oltre la Barriera di Stupinigi. Nell'eseguire il [illegible] di un cavallo, questo cadde e l'animale lo colpì con una zampata nel ventre.

Avvertiti accorsero subito dopo sul posto del [illegible] Caporale Maurizio i fratelli Agosti e Carbonatto, i quali prestarono al povero ufficiale le [illegible] cure. Poscia con la vettura [illegible] fu fatto condurre all'Ospedale militare, ove i medici riscontrarono la frattura del [illegible] della vescica. Il suo stato è giudicato grave.

Il furto sofferto dall'orefice [illegible] Cernuto Francesco, in via Pietro Micca 20, [illegible] di cui demmo ieri notizia, abbiamo avuto altre informazioni da un giudice che si occupa delle operazioni a carico alla famiglia della guardia [illegible]. Ecco infatti come il fatto si svolse: All'atto della [illegible] Pietro Micca e Cernuto le guardie videro quattro individui che fuggivano in varie direzioni e [illegible]. Uno di essi venne fermato in [illegible] della via Barbaroux.

Mentre questi ed altri [illegible] in via Pietro Micca, [illegible] angolo della via Barbaroux e Bellezia, una scatola vuota, e nel giardino presso la Farmacia [illegible] una pendola fantasia.

Il [illegible] aveva avvertito il signor Vezzano [illegible] un [illegible] per cui [illegible] stata [illegible] [illegible] [illegible]

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(14)

LE OPERAIE DI PARIGI

GRANDE ROMANZO INEDITO

di PIETRO DECOURCELLE

(Proprietà letteraria della Stampa per tutta Italia).

— Ebbene, sì! — riprese ella a denti stretti, cogli occhi scintillanti di furore; — sì..... odio quella donna..... la odio fin dalla nostra comune infanzia..... la odio perchè m'ha sempre umiliata, schiacciata con la sua superiorità altera e protettrice!..... La odio perchè ella è più bella di me, più ricca di me, più felice di me!..... La odio, ora, tanto più, perchè è stata la tua amante..... perchè tu l'hai amata, perchè l'ami ancora!

— Scostati da quell'uomo! — disse Filippo ad alta voce, — se non vuoi che io ti scacci!

Ella tentò di aggrapparsi a lui come per farlo tacere; ma egli la respinse.

— Filippo! — esclamò ella fuori di sè. — Non vedi che vai alla morte?

— Vado dove il dovere mi ordina di andare.

— No! non voglio che tu esca di qui..... Non voglio! Non voglio!

Nella loro lotta egli era riuscito a scostarla. Bollecchio corse alla porta..... Ma ella fu più pronta di lui..... Chiuse la porta con doppio giro di chiave, e corse a gettare la chiave dalla finestra aperta.

— Insensato! — gridò. — Come crederai che quella donna non è la tua amante quando vedrà che vuoi sacrificare la tua vita per lei!..... Ma io t'impedirò bene di andare a raggiungerla, o sulla via salterò..... Ella subirà la sorte che si merita.

Filippo si slanciò verso la finestra. Vide, sul marciapiedi opposto, una donna che portava una bambina col suo braccio sinistro e dava la mano destra ad un ragazzetto.

La donna camminava rapidamente; ogni tanto si voltava, come se avesse temuto di essere seguita.

Filippo comprese..... Se veramente il duca di Rouvray [illegible] e giustiziere!..... Se egli [illegible] in tempo per soccorrere Madalena..... Ma, pel momento, della sua collera, il misero dimenticava completamente nella sua vendetta anche la bambina?

Di nuovo Silvia era riuscita a stringere il [illegible] nelle sue braccia, ma di bel nuovo egli la respinse, si slanciò dalla stanza.

Un orologio suonò le tre. Allora Filippo, perduto la testa, incapace di ragionare, con dinanzi a lui la visione della scena terribile che doveva forse in quel momento svolgersi per le vie, si gettò sulla porta e la scassinò con un colpo delle spalle.

— Filippo! Per pietà! — esclamò Silvia. — Un'ultima volta, te ne scongiuro, non esporre la tua vita per quella donna!.....

Una sola delle parole di lei rispose:

— Vendetta!

Il viso di duchessa di Rouvray non ha nulla a temere!

Al padrone della trattoria, accorso al rumore che aveva fatto la porta, rompendosi, Filippo gettò un biglietto da cento franchi, dicendo:

— Ecco, per pagare i guasti.

E al passo di corsa si diresse verso la casa di Maddalena Guépard, mormorando:

— Purchè non giunga troppo tardi!

VI.

Attorno ad una culla

Maddalena Guépard, la laboriosa compagna del giardiniere di Saint-Gratien, stava abbigliando la figlia della duchessa di Rouvray..... Era deliziosa quella bambina nel suo vestitino di mussola bianca; i suoi bei capelli biondi, bene spazzolati dalla sua nutrice, le incorniciavano il grazioso viso, che di quei giorni dalla carnagione latte e trasparente, che avrebbe tenuto nel secolo scorso il delicato pennello di Fragonard.

— Adesso, — disse Maddalena terminato che ebbe di mettere il vestito, — adesso metteremo le belle scarpette bianche.

La bambina, che già comprendeva, tese la gamba graziosa.

La nutrice le calzò le scarpette.

— Ecco, — disse. — Guardati tutta bella!..... Ora la mamma può venire..... Oggi, giovedì, è il suo giorno.

— Mau..... pa! — ripetè la bambina.

Era quella l'unica parola che ella già pronunciava distintamente.

Maddalena la fece sedere su una seggiolina bassa, lotta per lei, e le diede una bambola perchè si divertisse.

L'espressione di tenera sollecitudine che illuminava il volto di Maddalena mentr'ella abbigliava la bambina scomparve subitamente; una violenta angoscia contrasse i suoi tratti e due lagrime [illegible] nei suoi occhi.

Col rovescio della mano ella le asciugò e represse il singulto che dal petto le saliva alla gola.

— Se confesso tutto alla duchessa di Rouvray, — mormorò, — se, come avevo l'intenzione, le informo della cattiva condotta di Giovanni, forse ella non vorrà più [illegible] per sua figlia..... Chissà se non mi toglierà anche [illegible]..... Ma se non mi confido con lei, con chi dovrò consigliarmi, e chi mi soccorrerà?

La ruga che solcava la fronte di Maddalena si faceva più profonda. La bambina s'era stancata ed aveva messo a sedere al suo posto, sulla seggiolina, la sua bambola. Maddalena continuava a piangere silenziosamente.

— Come fare? — pensava — come fare!..... Dio mio, inspiratemi!

In quel momento l'uscio che metteva in giardino s'aperse. Una donna vestita di nero, accompagnata da un bambino, apparve sulla soglia.

— Buon giorno, signora Guépard — disse quella donna con voce sonora.

— Buon giorno, signora Beaudoin! Buon giorno, Enrico! — rispose la sarta del giardiniere asciugandosi in fretta le lagrime col fazzoletto.

— Bibrac, che c'è? — domandò la visitatrice che aveva notato quel gesto. — Avete dei fastidi?..... Non va tutto meglio?

— Ah! — rispose Maddalena — la vita è [illegible] per noi, povera gente!

— A chi lo dite? — replicò con un sospiro la signora Beaudoin.

Era questa una donna appena trentenne, non molto alta, mingherlina, ma i cui grandi occhi d'un bigio un po' verdastro riflettevano un'energia che molti uomini, nelle ore difficili dell'esistenza, avrebbero potuto invidiarle. Nata in una soffitta, al sesto piano di una casa del Boulevard di Belleville, da un padre facchino e da una madre rimpagliatrice di sedie, ella era solidamente temprata, come la migliore parte dei figli dei sobborghi, avvezzi a sopportare il freddo e la fame e che attraversano lo più incredibili prove coll'ilarità particolare della razza parigina.

A dodici anni la fanciulla, già bellina, era entrata come apprendista nel laboratorio di una sarta dei grandi boulevards.

I suoi genitori, logori dal lavoro di tutti i giorni, non s'erano [illegible] in quella misera vita di miseria, ma quando se n'erano dipartiti, ognuno dei quali [illegible] vi [illegible], era in grado di guadagnarsi il pane. Francesco, lo ripetiamo, dopo d'aver lavorato qualche anno in una casa importante della via della Pace, aveva deciso di lavorare per sè. Tutto nella casetta occupata dal giovane in fretta la lagrime col fazzoletto.

Ella guadagnava abbastanza per vivere quando, stanca di quella vita solitaria, grave per la sua anima di vent'anni, si decise a maritarsi.

Disgraziatamente, la fortuna non le sorrise. Suo marito, un operaio giovane impiegato in una ferriera prossima al canale Saint-Martin s'era ammalato lasciando addirsero un disperato che cercava la morte.

Francesco, già padre di un [illegible], si trovava di nuovo [illegible] quando aveva perduto suo marito. Il dolore che ella provò, le privazioni che dovette sopportare in seguito a quella morte, recarono la sua gravidanza [illegible] la bambina che dotto alla luce era tanto gracile, da far dire alle vicine che non avrebbe che la pelle sulle ossa.

La madre non poteva pensare ad allattare la sua bambina, costretta come era a lavorare giorno e notte. D'altronde, il medico del quartiere aveva dichiarato che, per far vivere quella creaturina così mal venuta, bisognava farla allevare in campagna.

Francesca aveva allora data la sua Alice a balia a Saint-Gratien, ed ella [illegible] abitava in una casa contigua a quella di Giovanni Guépard.

Ma la povertà, nonostante le cure prodigatele dalla [illegible], non riuscirà a conquistare il suo diritto alla vita. Visse languente per un anno, e morì. La signora Beaudoin si sentiva spezzare il cuore vedendo [illegible] tutti i giorni quel piccolo essere che alla adorava, in proporzione dei [illegible] che [illegible] per salvarlo. E il suo dolore era tanto più grande in quantochè ella vedeva, tutte le volte che veniva ad abbracciare la sua piccola nutrice, nel giardino [illegible], separato soltanto da una siepe, la bambina allevata dalla vicina, Maddalena Guépard, [illegible] vivente [illegible] e bella. Allora in quella natura [illegible], che portava i suoi [illegible], si [illegible] un sentimento di rivolta.

(Continua).

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI — Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Carlico, n. 21. 8107 M
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e imitazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

400 [illegible] Libri in [illegible] Libro, Cancellieri [illegible] ferro, lapis e [illegible] Materassi. Prezzi [illegible] sulla concorrenza. [illegible] Chiedi. — A. RICHETTO & C., via Vittorio Emanuele, 2 bis. — Telefono N. [illegible]

GABINETTO MAGNETICO Torino [illegible] riconosciuto c 15226

INCANTO Sabato 15 e Domenica 16 corr. Incanto di grande quantità mobili camere, salotti, tappeti, specchi, cornici, arredi da letto, camere. Via Bertola, 40, piano 2°. c 15196 L'incaricato: ARMELLINO.

LIQUIDAZIONE CORONE a qualunque prezzo Via Palazzo Città, 8. c 14035

MOBILIO I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si sono fatti e si faranno sempre ai Magazzini della Fabbrica LUIGI GATTI via Carlo Alberto, 33 TORINO. c1742

Stufe e Cucine calorifori americane NOLEGGIO e VENDITA economici e a rate. Bilotti, corso Duca Genova, 9. 14198

NOLE per ARROTARE di acciaio e di smeriglio Marca Pigna per affilare di tutte le qualità, di Cavaglione e C. Torino, piazza Carlo Felice, 39. 2154

"Contro l'Obesità" usate il celebre "Thé Remède du Dr. Jawas" unico deposito Torino Droghe Fratelli G. Enrico, via Pio V, n. 7. 13966 M

Maestra Superiore d'Italiano e Professoressa di lingua tedesca soggiornata parecchi anni in Germania, dà lezioni di lingua e di conversazione tedesca e anche d'italiano a tedeschi. Scrivere cassetta n. 19266 Haasenstein e Vogler, Torino.

DIFFIDA Camillo Giordano, via Lagrange 15, avverte che dal dì corr. il signor Giuseppe Opessolo ha cessato di essere alle sue dipendenze, perciò non riconoscerà qualsiasi operazione fatta dal medesimo. c15840

Salleria e berrigliera da rimettere, per motivi di famiglia, in città commerciale del Piemonte. - Rivolgersi a Conti & C., via San Tommaso, n° 6, Torino. c15360

50 Macchine a cucire 5 BICICLETTE Il moto, liquido subito, anche a rate. GROSSO, via Roma, 37, piano primo. c15227

Via Finanze, 8 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

Capitalista pratico commercio, cerca associarsi ovvero azienda industriale o commerciale. Scrivere con apposito. Massima segretezza. Indicare cifra occorrente. Cassetta n. 44, Haasenstein e Vogler, Torino. c15194

Lire seimila si cercano per ampliamento industria. Scrivere al n° 15227 presso Haasenstein e Vogler, Torino. c15247

Motocicletta Peugeot vendesi d'occasione. — Partibile, via Pô, 43. c15260

Maestra Levatrice [illegible], via Barolo, 5, p. 1°. [illegible] Premiata parteriente. c15229

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina
la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto ha dichiarato l'ISCHIROGENO
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
L'ISCHIROGENO, riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di materia Medica e Terapeutica dell'ill. prof. Chirone, è perfettamente tollerato anche dagli stomaci più deboli e più malandati, e riesce efficacissimo nelle maggiori infermità tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, nei casi estremi e più ribelli
L'ISCHIROGENO è entrato nella coscienza di tutti, si è reso di USO UNIVERSALE giacchè ogni Medico è sicuro di trovarvi il rimedio ed ogni ammalato la salute
GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di origine dorsale - Polisarcosi - Spermatorrea - Impotenza - Ribelle forma di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista, è sempre rimedio pronti esperimenti, nei puerperi di rachitici della materia e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,50. 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 15, antidiprata. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cerro - NAPOLI - Corso Umberto I° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Via Caverna a Piazza Dante 241-242. - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionari esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay y Paraguay, SOCIEDAD ANONIMA BRETLINGER - Buenos Aires, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà - ASSELTA & C. New-York: 888 Broom Streetcorner of Mulberry - Per l'Austria Ungheria - MARIO LANG - Trieste Piazza del Sale N. 8
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia, per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

FONTE DI FORZA per tutti coloro che si sentono fiacchi e malati, che sono nervosi e affetti da vertigini, oppure a cui malattie debilitanti o emozioni violente tolsero l'energia, è il vero ricostituente SANATOGEN Esperimentato brillantemente da più di 2000 professori e medici. Ridona in giovani, ricostituisce il sistema nervoso, rimette l'intero organismo. Opuscolo con applicazioni dettagliate si invia gratis a chi ne fa richiesta al Cav. E. Fiorandozzi, Roma, via del Quirinale, 46. Il Sanatogen si vende in tutte le farmacie.

SCROFOLA - RACHITISMO - ANEMIA PITIECOR BERTELLI OLIO FEGATO DI MERLUZZO CON CATRAMINA L. 3 la bottiglia in tutte le Farmacie e Sedie Società A. BERTELLI e C., Milano

Città di RIVOLI-MONCALIERI Collegi-Convitti NERVA Scuole Ginnas., Tecniche, Commerc., Ginnasiali CORSI ACCELERATI - RETTE MITI Speciali per quelli che, rimandati in ottobre, non intendono ripetere l'anno. c14027 Rivoli: su 81 alunni 72 promossi Moncalieri: su 75 alunni 66 promossi.

Convitto Civico-Carmagnola R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali SCUOLA TECNICA PRIVATA c14031 R. Rettore: Prof. Dott. GILDO MARTINA.

PENSIONATO PIEMONTESE per Studenti TORINO — Via Alfieri, 3 (Piazza Statuto) — TORINO A richiesta di parecchie famiglie la Direzione aprirà col 1° novembre una Scuola tecnica interna completa a cui si accettano convittori, semi-convittori ed esterni. — Condizioni e schiarimenti a richiesta — c14049

NON PIÙ MALATTIE IPERBIOTINA La sola raccomandata da celebrità mediche Si vende in tutte le farmacie del mondo. Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza. Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

Grandioso Assortimento CORONE MORTUARIE in LIQUIDAZIONE da L. 1 a 200 presso l'antica Fabbrica A. BECCARIA Via Fossata, N. 19 (Barriera di Milano). 14051

Antica Impresa Generale Servizi Funebri C. F. GENTA 37, via Barbaroux, 39 (angolo alla Chiesa della Misericordia) Vetture speciali per trasporti salme. In caso di DECESSO avvisare l'Impresa GENTA, che s'incarica gratuitamente eseguire tutte le incombenze necessarie senza aggravi e dare conferma di tariffe. 180 Ferrari, Corso, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali. Ufficio, Telefono n. 1256 - Stabilimento c. 39.

Lampade Elettriche NERNST Economia 50 0[illegible] 15177 A. E. G. THOMSON HOUSTON Società Italiana di Elettricità Corso Re Umberto, n. 12 - TORINO.

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA Metodo particolare di cura. Guarigioni radicalissime. Dott. [illegible] Specialista, via Nizza, 9, p. sot., dalle 12 alle 17. c 14036

PIANOFORTI [illegible] Vendita, cambi, riparazioni. Griggi-Mentzi, via Garibaldi, 33. 1[illegible]

SCIROPPO DI SANT'AGOSTINO DEL FRATE AGOSTINO DELLE PALME (Chiesa di Sant'Agostino) GENOVA Preparato con estratti di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno, tosse. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia. OTTIMA CURA AUTUNNALE e PRIMAVERILE. Adattato per tutte le età. - Gradevole al gusto L. 1,50 la Bottiglietta (per spedizione cent. 30 in più). Opuscolo gratis. Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova. Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli Figlio e presso Farmacia Arietti, angolo via Barbaroux; Farmacia Torta, via Roma, n. 2; Farmacia Bertinetti, via Mazzini, n. 15; Istituto farmaceutico Fiori, via dei Mille, 18. 15297 D

Contabile-corrispondente francese, tedesco e italiano, pratico commercio, ottime referenze e cauzione, cerca posto presso seria Ditta. — Scrivere A. 1470, F. B., posta, Torino. c 15228

Cercasi Socio amministratore capitalista per officina industriale. — Informazioni presso studio Avvocato D. Valabrega, via Ospedale, 15. c15259

CHIVASSO Istituto Ramoino Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica ed elementari. Rettore: Prof. dott. G. S. RAMOINO

PILLOLE ANTISIFILITICHE di Glicolodo Peptonato e Iodargirio Carlos guariscono radicalmente la SIFILIDE in qualsiasi stadio e manifestazione. Sono innocue all'organismo, non lasciando veruna conseguenza. Ottimi e rapidi effetti. Sopprimono le [illegible] e le [illegible]. — Flacone L. 3,50, per posta L. 4,10. Farmacia chimica G. CARINO, succ. Cantrado, corso San Maurizio, n. 30, Torino. 414

VENDEMMIE! Per levare le macchie che lasciano l'uva e il vino sulle mani e sugli oggetti ADOPERATE SEMPRE

Cent. 20 il pezzo TROVASI OVUNQUE 15139 ABRADOR NON GUASTA IL BUCATO Pel bucato adoperate sempre IL GIRASOLE PUREZZIMO SAPONE Il pezzo centesimi 20 centesimi il pezzo

CREDITO ITALIANO Società Anonima - Capitale Sociale L. 50,000,000 - Versato L. 36,000,000. GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA LUCCA - NOVARA - SPEZIA - SAMPIERDARENA

SEDE DI TORINO Via XX Settembre, Palazzo Company di Scichanteau.

La BANCA riceve versamenti in
Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista;
id. da L. 10,000 a 25,000 con un giorno di preavviso,
id. da L. 25,000 a 100,000 con 3 giorni di preavviso.
Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Si accettano depositi non inferiori a L. 500 e non per somme maggiori fino a L. 10,000 con 10 giorni di preavviso per ogni L. 5000 per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di qualsiasi importo, che possono prelevarsi l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento e la restituzione devono essere preavvisati almeno 7 giorni prima.
La BANCA emette:
Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. 2,000 a vista;
id. da L. 2,000 a L. 5000 con 3 giorni di preavviso;
per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
Per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:
all'interesse del 3 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 1/2 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » » 12 in più
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Il ricevuto conto versamenti le polizze emesse pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle imposte dirette che scadono sulla Piazza.
Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e verso rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi compra e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, aperture di credito liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascio lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori sotto la semplice custodia che in amministrazione verso un'assai mite provvigione.
LA DIREZIONE.

OBLOIDI BENVENUTO a base Olio Fegato Merluzzo Polverizzato con [illegible] di Calce e Soda, Ferro e Noce Vomica, del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico RAFFAELE BENVENUTO — GENOVA Ricostituente efficacissimo in qualsiasi per adulti e ragazzi. Facile deglutizione. — Raccomandato dalla primarie celebrità mediche. — Depositari in Torino Sigg. Cumiotti e Ottino, via Roma, 15 ang. Barolli e Pavesio, via Cappel, 30. — Vendesi in tutte le Farmacie. 14[illegible]

D'affittare a Rosta-Vincent in splendida posizione, causa malattia per Albergo e Ristorante, già Hôtel della Funicolare, vicino alla Fonte Salata. Dirig. Maddalena Carello, via Cigoliolo, n. 11. c15231

Esattoria importante corso rilevare. — Scrivere Vincenzi Luigi, piazza Cavour. 15[illegible]

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni, interamente versato Ammortizz. per L. 630,000.

Prodotti approssimativi del traffico dell'esercizio 1904-1905 a confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalla imposta erariale

11ª Decade - dall'1 al 20 ottobre 1904.

	Rete Principale (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza	Rete Complementare Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenza
Km. in esercizio	2162 / 2745	2162 / 2745	=	1885 / 1885	1882 / 1882	=
Viaggiatori	3.056.196 00	1.982.476 25	+ 73.721 75	95.691 00	86.379 21	+ 9.311 79
Bagagli e cani	98.865 00	98.686 91	+ 178 09	3.266 00	3.211 99	+ 74 01
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	561.427 00	549.994 97	+ 11.808 78	69.756 00	18.248 01	+ 1.487 99
Merci a P. V.	2.731.758 00	2.621.141 58	+ 107.611 42	107.289 00	99.578 55	+ 7.709 45
Totale	5.497.046 00	5.250.799 01	+ 190.305 99	225.796 00	206.950 55	+ 18.344 45

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 20 ottobre 1904.

Viaggiatori	15.778.929 00	20.900.279 19	+ 1.120.649 80	1.109.714 00	1.038.005 47	+ 71.708 53
Bagagli e cani	515.662 00	547.599 76	— 31.937 76	29.215 00	32.846 98	— 3.631 98
Merci a G. V. e P. V. accel.	4.982.148 00	4.740.981 49	+ 149.616 56	179.039 00	172.932 61	+ 6.090 39
Merci a P. V.	24.998.810 00	24.309.730 81	+ 688.579 19	1.017.247 00	909.689 07	+ 97.557 93
Totale	22.790.549 00	50.651.790 15	+ 1.059.757 87	2.340.209 00	2.227.473 54	+ 121.515 46

Prodotto per chilometro.

della decade	1.142 20	1.108 10	+ 32 14	212 00	194 32	+ 17 70
riassuntivo	11.046 21	10.461 18	+ 585 03	2.066 25	1.950 37	+ 115 88

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Agli Azionisti DEL BANCO DI SCONTO E DI SETE

In seguito alla richiesta del Sindacato della Borsa di Torino, e di numerosi Azionisti, i quali per la loro assenza da Torino non sono in grado di presentare i loro titoli per il cambio entro il 22 corrente, il termine per effettuare il cambio delle Azioni del BANCO DI SCONTO E DI SETE in azioni della SOCIETÀ BANCARIA MILANESE è prorogato a tutto il 25 novembre p. v., rimanendo ferme tutte le altre condizioni dell'avviso precedentemente pubblicato.

21 Ottobre 1904.

Per il Consorzio: VONWILLER & C.